CONFINDUSTRIA

Rassegna Stampa

Sabato 12-Lunedì 14 ottobre 2024

Il turismo, la promozione

(C) Ced Digital e Servizi | 1728890043 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Benevento e il Sannio stregano i buyers: «Presto nei cataloghi»



▶Non solo arte, cultura, terme e sapori: gli operatori anche allo stadio Vigorito

▶Tutti d'accordo: «Bellissima scoperta, ora serve una comunicazione mirata»

IL «FAM TRIP»

Paolo Bocchino

«Abbiamo visto luoghi bellissimi e sorprendenti. Inseriremo Benevento e il Sannio nei nostri cataloghi». I buyers internazionali promuovono a pieni voti il potenziale turistico del capoluogo e dei centri della provincia visitati nel corso della due giorni terminata ieri sera.
Obiettivo raggiunto per la missione «Fam Trip» promossa dalla sezione provinciale Turismo di Confindustria guidata da Teresa Romano, con il supporto della Regione e il sostegno istituzionale di Comune e Provincia.

LE TAPPE

Visita che ha visto protagonisti gli operatori specializzati di importanti agenzie turistiche mondiali: le cinesi Bejing voglia d'Italia e la Grand China express Bejing international business travel, World travel dagli Stati, la tedesca Eberhardt Travel - Dlc Destination Lifestyle, Approaching cultures per la Spagna, la svizzera Happy holidays. Il mini tour ha toccato nella giornata di sabato Sant'Agata de' Goti, dove gli «ospiti» hanno ammirato il centro storico, l'antichissima Cattedrale dell'Assunta, la romanica Chiesa di Sant'Angelo de Munculanis, la Chiesa dell'Annunziata, il castello medievale con il Museo itinerante dei luoghi alfonsiani. Tappe anche a Montesarchio (borgo antico, Museo archeologico del Sannio Caudino), Torrecuso per un tuffo nel paesaggio rurale sannita con i suoi pregiati vigneti e conclusione al Grand Hotel Telese dove la comitiva di osservatori ha partecipato alla cerimonia di consegna del premio internazionale di pittura dedicato «Massimo Rao». Ieri giornata dedicata alla città con partenza dal Teatro Romano e immancabili visite alla Cattedrale, all'Arco di Traiano, a Santa Sofia, al Museo del Sannio e ad Arcos per la sezione egizia. Un tour classico tra le bellezze più rinomate del capoluogo sannita, che per la ristrettezza dei tempi ha dovuto fare a meno persino di alcuni capisaldi dell'offerta turistica cittadina come l'Hortus Conclusus e la Rocca dei Rettori. Meno usuale, invece, la scelta per il pomeriggio: i buyers hanno raggiunto lo stadio Vigorito dove hanno assistito al match casalingo del Benevento con il Latina. Una scelta ispirata non soltanto dalla coincidenza dei vertici di Confindustria e del club giallorosso: il turismo sportivo è uno dei filoni verso i quali hanno mostrato interesse in particolare i buyers europei.

LE VOCI

E i pareri espressi dagli addetti di settore al termine della giornata sono più che incoraggianti: «Benevento e il Sannio sono stati una piacevolissima scoperta che francamente non mi attendevo - commenta Anette Rietz della tedesca Eberhardt travel - Ho una lunga esperienza nel settore, in particolare in Italia, e devo dire che i paesaggi visti in questi due giorni non hanno nulla da invidiare ad altri più noti e celebrati. I paesaggi rurali e i borghi sabato; le bellezze monumentali della città, oggi (ieri, *ndr*): è come se fossimo stati prima nel Chianti e poi a Roma. Relazionerò più che positivamente alla mia agenzia, e già dal prossimo catalogo inseriremo anche Benevento e il Sannio, anche se dovremo trovare la chiave comunicativa giusta per veicolare bene il messaggio. Oggi come oggi, purtroppo, se si dice Sannio, la gran parte dei lettori non sa neanche dove si trovi. E' probabile che creeremo dei collegamenti con mete più famose». Occhi sgranati anche per Emma Wen e Icy Li, referenti di marchi cinesi: «Per noi, l'esame è più che superato. Questa bellissima città e i luoghi della provincia che abbiamo visto sono più che meritevoli di essere proposti per una visita». Consensi condivisi anche dalla statunitense Tress Prefontaine e da Pierpaolo Seminara.

L'IDEA

In mattinata, i buyers avevano incontrato presso un hotel della città il sindaco Clemente Mastella. Nel corso del colloquio è stata lanciata l'idea di una grande manifestazione da tenere in città con proiezione di giochi di luce artistici sui luoghi iconici del centro storico. «Un incontro estremamente interessante e proficuo - commenta il primo cittadino - Benevento è un gioiello. In tutte le graduatorie statistiche più autorevoli abbiamo indici di benessere, vivibilità e sicurezza da primato nel Mezzogiorno. Ciò si miscela con una storia e un patrimonio unici: il turismo è una leva strategica che dobbiamo azionare con intelligente determinazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Truffe on line confronto aperto sul contrasto



LA LEGALITÀ

Angela Gerardo Fasulo

Si è svolto con successo il secondo incontro del confronto «La formazione della Cultura della Legalità», promosso dall'U.Di.Con in collaborazione con il Comune di Apice e il Comando Provinciale dei Carabinieri di Benevento. L'iniziativa si è svolta presso l'Auditorium Comunale di Apice e ha affrontato il tema delle truffe online. Il moderatore Antonio Ferragamo, ha sottolineato l'importanza dell'argomento, dando poi la parola al sindaco Angelo Pepe, che ha augurato buon lavoro ai relatori. L'incontro è proseguito con la proiezione di un messaggio del Presidente nazionale dell'U.Di.Con, seguito da una serie di interventi informativi. Carlo Mazzone, presidente della Sannio Valley, ha aperto i lavori parlando dell'orientamento al digitale nell'era dell'intelligenza artificiale, suscitando l'interesse del pubblico. Successivamente, il maggiore Emanuele Grio, Comandante della Compagnia Carabinieri di Benevento, ha presentato strategie per contrastare e prevenire le truffe online, arricchendo il suo intervento con esempi pratici.
L'assessore al commercio di Apice, Elisabetta Pepe, ha offerto una panoramica sull'impatto delle truffe online nel commercio locale, invitando la comunità a sostenere i piccoli negozi e le attività locali. Infine, il responsabile locale di U.Di.Con Michele Mesisca ha illustrato il ruolo dell'associazione dei consumatori e i servizi offerti. Al termine dell'incontro, i relatori hanno convenuto che l'informazione rappresenta l'arma fondamentale per contrastare e prevenire truffe e altri problemi, impegnandosi a promuovere ulteriormente la sensibilizzazione e la formazione su questi temi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa Pisani, per il debutto la mostra «L'Orsini ritrovato»



LA SVOLTA

Antonio Martone

Venerdì 25 ottobre sarà una data da cerchiare con il rosso perché sancirà una svolta attesa oltre 50 anni. Riaprirà ufficialmente, infatti, dopo oltre mezzo secolo di abbandono la storica Casa Pisani. Fissata per quel giorno dal direttivo della sezione Archeoclub di Benevento la cerimonia ufficiale d'inaugurazione. Il presidente Francesco Morante che ha sposato il progetto della gestione della struttura rispondendo al bando di gara indetto dal Comune di Benevento (l'Archeoclub è stata l'unica associazione a presentare istanza), ha organizzato due distinti momenti. In mattinata alle 11.30 ci sarà un vernissage con autorità politiche, rappresentanti delle istituzioni e stampa, nel pomeriggio, invece, l'apertura al pubblico che potrà ammirare l'immobile che è stato totalmente ristrutturato con i fondi Pics nell'ambito del progetto «I percorsi della storia: la città dei romani».
Casa Pisani sarà, dunque, un piccolo centro di produzione culturale nel Triggio, il quartiere più antico di Benevento, un polo museale didattico-informativo multimediale. Un asset che contribuirà al rilancio del turismo sul quale specialmente in questi ultimi anni sta puntando l'amministrazione comunale. Tra l'altro l'antico edificio ubicato allo slargo Manfredi di Svevia, diventerà in futuro anche un punto di aggregazione e di didattica per le scuole del capoluogo e non solo.
Il sindaco Clemente Mastella e il regista Renato Giordano faranno gli onori di casa per il taglio del nastro che sancirà anche l'apertura della prima mostra che avrà il titolo «L'Orsini ritrovato». In proposito Morante spiega: «Tutto parte da un quadro dove era ritratto un inedito papa Orsini che come Archeoclub abbiamo acquistato l'anno scorso a Roma e del quale nessuno era a conoscenza. Lo esporremo permanentemente. Il pontefice, del resto è uno dei simboli da sempre della nostra città. Sue immagini sono riprodotte quasi ovunque andando in giro per Benevento. Davanti alla Basilica della Madonna delle Grazie, nel palazzo arcivescovile, all'ingresso del Convitto Nazionale Giannone, oltre alla fontana nell'omonima piazza. Molta gente nemmeno è a conoscenza di queste cose. Per essere precisi quello che inaugureremo il 25 si chiamerà Archeo-Mib (Museo iconografico beneventano). Visto che lo spazio a disposizione non è enorme, lavoreremo, di volta in volta, su temi singoli che hanno a che vedere con la stratificazione della storia dell'immagine beneventana visto appunto che il nostro è il museo dedicato all'immagine. A rotazione seguiranno altre mostre con altri materiali di cui dispone l'Archeoclub». A curare la parte storica della mostra su Orsini sarà Maurizio Cimino, mentre Giuseppe Bonetti ha preparato la parte fotografica. «È un motivo d'orgoglio - dice il vicesindaco Francesco De Pierro, delegato ai progetti Pics - vedere realizzato concretamente un altro ambizioso progetto. Casa Pisani tornerà a vivere grazie all'investimento che abbiamo deciso di fare e sarà il fulcro del turismo nel quartiere Triggio».
L'apertura e la chiusura di Casa Pisani che è in co-gestione con il Comune di Benevento sarà affidata all'Archeoclub che a sua volta utilizzerà dei volontari. «Siamo in una fase sperimentale – continua Morante -, pertanto cercheremo di tenerla aperta per un numero minimo di giorni della settimana e poi eventualmente anche on demand in base a richieste di comitive di turisti. Attualmente in quell'area che per anni è stata abbandonata al suo destino non c'è grande movimento o passaggio, punteremo a rivitalizzarla e creare movimento. Naturalmente sarà fondamentale fare rete con l'infopoint ed altre strutture che andranno ad ampliare l'offerta. Puntiamo a diventare un punto di riferimento, ma sarà importante che ci sia una collaborazione da parte di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLLA LOCALE SEZIONE DELL'ARCHEOCLUB GUIDATA DA MORANTE LA «COGESTIONE» DELLO STABILE INSIEME AL COMUNE

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

FATTI DEL GIORNO

Roma - Il Giornale di Napoli
www.ilroma.net

IL PRESIDENTE ZOLLO ALLA CONVENTION DI CAPRI: CONFRONTO SULLE OPPORTUNITÀ E I DRIVER DI SVILUPPO CHE POSSONO DERIVARE DALL'AFRICA

Giovani imprenditori sanniti al centro del dibattito sul Mediterraneo

CAPRI. La 39esima convention dei Giovani Imprenditori, chiusasi ieri a Capri, ha offerto un palcoscenico d'eccezione per un confronto approfondito sulle sfide e le opportunità che attendono il nostro Paese e, in particolare, il bacino del Mediterraneo e l'Africa. Confindustria Benevento ne è stata protagonista: una delegazione numerosa di imprenditori sanniti ha partecipato alla convention. Alessio Zollo, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Benevento, ha sottolineato l'importanza di un confronto costante con le istituzioni e gli altri attori economici: «La convention di Capri - ha spiegato Zollo - rappresenta un momento fondamentale per costruire relazioni importanti e individuare nuove opportunità di sviluppo per il nostro territorio e per le aree interne». Zollo ha sottolineato che «la Territoriale di Benevento ha partecipato con una folta rappresentanza di imprenditori attenti ai temi al centro del dibattito. Abbiamo avuto modo di confrontarci sulle opportunità e sui driver di sviluppo che possono derivare dal bacino del Mediterraneo e dall'Africa. Credo che possiamo ritenerci soddisfatti per gli innumerevoli spunti di riflessione emersi per il territorio e per le aree interne in generale». Oltre ad Alessio Zollo, erano presenti alla Convention numerosi imprenditori sanniti, tra cui Pasquale Lampugnale (Presidente Piccola Industria Confindustria Campania), Giuseppe Mauro (Vicepresidente Confindustria Benevento), Claudio Monteforte (Presidente Piccola industria Confindustria Benevento) e i giovani imprenditori Liliana Varricchio, Orazio Mascolino, Felice Pepe, Ivo Iannace ed Eleonora Iannace, componenti del Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Benevento.



La convention è stata conclusa dal presidente di Confindustria Emanuele Orsini che, riferendosi a Stellantis, ha affermato che «chiedere ulteriori incentivi mi sembra una pazzia». Il leader degli industriali ha poi rilanciato il nucleare ed ha aggiunto: «Non si può pensare che l'industria italiana non abbia un piano di sostegno alle imprese. Bisogna costruire un percorso di investimenti strutturali».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

BENEVENTO Dopo l'exploit del TTG di Rimini, Confindustria e Comune insieme per promuovere le potenzialità del territorio

Tour operator internazionali nel Sannio

Ricevuti dal sindaco Mastella e dalla presidente Romano della sezione Turismo e Tempo libero

BENEVENTO. Provengono da Cina, Stati Uniti, Svizzera, Germania e Spagna i tour operator che ieri e oggi hanno visitato il territorio, nell'ambito del tour FAM Trip - Scopri il Sannio ed i Sanniti- volto a far conoscere i principali attrattori turistici del territorio. Il Tour è stato organizzato a seguito della TTG di Rimini, la fiera internazionale del turismo, nell'ambito della quale è stata promossa la destinazione Sannio attraverso innumerevoli attività. Si tratta di una iniziativa che rientra nell'ambito delle azioni messe in campo dalla costituenda costituenda DMO (destination, management organization) composta da Confindustria Benevento, Comune di Benevento, Comune di Montesarchio, Consorzio ASI e Provincia di Benevento.
Le agenzie internazionali coinvolte sono tra le più conosciute nei rispettivi paesi di provenienza, si tratta di: Eijing voglia d'Italia international travel service co. (Cina), Ttd, grand China expressˆ beijing international business travel co. (Cina) World travel (Stati Uniti); Dlc Destination Lifestyle (Germania) Approaching cultures sl (Spagna), Happy holidays (Svizzera). Il Tour si è articolato in due giornate molto intense il quanto il primo giorno (12 ottobre) il gruppo di operatori, partito da Napoli, ha visitato l'Acquedotto Vanvitelliano e poi si è recato a Sant'Agata de' Goti dove ha potuto ammirare il centro storico con l'antichissima Cattedrale dell'Assunta del 970, la romanica Chiesa di Sant'Angelo de Munculanis, la Chiesa dell'Annunziata del XIII secolo, i numerosi palazzi nobiliari, il Medievale Castello Ducale MILA (Museo Itinerante Luoghi Alfonsiani). Subito dopo il tour ha proseguito per Montesarchio presso il Borgo antico, il Museo Archeologico Nazionale del Sannio Caudino ed il Chiostro e la Chiesa di San Francesco.



Dopo un pranzo a base di prodotti tipici presso l'Agriturismo "La Vecchia Torre" il pomeriggio è stato dedicato alla visita dei vigneti di Torrecuso con una degustazione di vini locali presso Tenuta La Fortezza a Torrecuso. È stata poi mostrato il territorio della Valle Telesina, concludendo la giornata con una cena di gala presso il "Grand Hotel Telese" a Telese Terme. La cena di Gala è stata prevista in occasione del premio internazionale di pittura dedicato a Massimo Rao con il tema "L'importanza delle radici – omaggio a Massimo Rao", istituito dall'omonima Associazione presieduta da Patrizia Bove. Il premio è approdato a New York nella stessa giornata di ieri nell'ambito del progetto Italea del quale ha parlato il presidente della rete Destinazione SUD Michelangelo Lurgi di cui l'Associazione fa parte. La seconda giornata (13 ottobre) è stata dedicata alla visita di Benevento patrimonio Unesco & Città delle Streghe e all'Irpinia. Prima di avviare l'intensa mattinata di attività, presso l'Antum Hotel, dove hanno pernottato gli operatori, il Sindaco della Città di Benevento Clemente Mastella ha omaggiato gli ospiti con una pregiata raccolta fotografica del territorio al fine di consegnare un segnale tangibile della proficua collaborazione tra i territori. Nella stessa occasione Teresa Romano, Presidente della Sezione Turismo e Tempo Libero di Confindustria Benevento ha consegnato delle spille con il simbolo dell'aquila di Confindustria che con le sue imprese svolge un'azione costante di promozione e sviluppo turistico.

Mariateresa De Lucia

ARIANO IRPINO Maria Rosa Schiavo, madre superiora, aveva trasferito conti all'estero e lingotti d'oro

Suora ladra arrestata: l'indagata ha confessato

ARIANO IRPINO. L'indagine è stata coordinata dalla Procura della Repubblica di Benevento e portata avanti dai militari della compagnia carabinieri di Ariano Irpino, ed è culminata con l'esecuzione di una ordinanza di restrizione agli arresti domiciliari, emessa dal gip del tribunale ordinario di Tivoli nei confronti di una suora appartenente alla Congregazione dello Spirito Santo. La suora è gravemente indiziata del delitto di furto pluriaggravato (per la presenza di "beni destinati alla pubblica reverenza e con violenza sulle cose") di gioielli e monili d'oro ex voto custoditi presso la Curia Vescovile di Ariano Irpino, dove la donna ricopriva l'incarico di madre superiora .
L'ordinanza è stato emessa a seguito di convalida del provvedimento di fermo di soggetto indiziato di delitto emesso l'8 ottobre scorso, dalla Procura della Repubblica di Benevento, ed eseguita sul territorio laziale. In particolare, le indagini sono partite dopo la denuncia-querela sporta dal Vescovo di Ariano Irpino in ordine agli ammanchi di oro votivo riscontrato con riferimento ad alcune parrocchie della Diocesi di Ariano Irpino. Gli accertamenti svolti, consistiti anche in attività di perquisizione personale e dei locali in uso esclusivo alla suora presso la curia di Ariano Irpino ed escussione di persone informate sui fatti, consentivano di appurare come la suora, che disponeva delle chiavi di accesso al locale dove era custodito l'oro votivo, si fosse indebitamente impossessata dei gioielli d'oro e di argento appartenenti a più parrocchie della diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia, tra cui le parrocchie di Santa Maria delle Fratte e Sant'Euplio di Castel Baronia, Santa Maria Assunta in Cielo di Ariano Irpino, San Sossio Baronia, Santa Maria della Neve in Morroni di Bonito, San Nicola Vescovo di Savignano Irpino, San Giovanni Battista di Carife, Madonna del Carmine in Ariano Irpino e San Giovanni Battista in Ariano Irpino, nonché della reliquia di San Nicola di Bari, incastonata in un medaglione di metallo. Dalle indagini emergeva anche la cessione dei beni sottratti ad esercizi commerciali del settore per un importo allo stato quantificabile in una somma non inferiore ad 80mila euro e con trasferimenti del denaro all'estero. 'attività delittuosa comportava purtroppo l'irrimediabile perdita di gran parte dell'oro votivo (di fatto sottoposto ad operazioni di fusione), recuperato solo in parte, in forma di lingotto d'oro oggetto della fusione e sequestrato presso un esercente, ovvero ex voto in argento e vari gioielli e bracciali, rinvenuti sia nella stanza occupata dalla religiosa ad Ariano Irpino, sia sulla persona e nella stanza (finanche nella cesta dei panni sporchi) occupata in San Cesareo dove nelle more la suora era stata trasferita.
"Alla luce dell'attività investigativa svolta dai carabinieri di Ariano Irpino – fanno sapere dalla Procura di Benevento -, considerato il pericolo di fuga dell'indagata, scaturente dalla condotta della suora e dai suoi rapporti con l'estero coltivati sino ad epoca recente, questo Ufficio di Procura emetteva un decreto di fermo, eseguito a San Cesareo, Il gip presso il tribunale ordinario di Tivoli, valutata la gravità indiziaria del compendio probatorio prospettato dal pm di Tivoli (condividendo le valutazioni di questa Procura) in sede di richiesta di convalida, ha ritenuto che ricorressero le esigenze cautelari del pericolo di fuga, di inquinamento probatorio e di reiterazione del reato e, tenuto conto anche della confessione resa dall'indagata in sede di convalida del fermo, ha emesso il provvedimento degli arresti domiciliari".



Il Vescovo Sergio Melillo prende atto degli sviluppi delle indagini preliminari sui furti di ex voto consumati in danno della Diocesi, per come, con chiarezza e precisione, illustrati dal procuratore della repubblica presso il tribunale di Benevento nel comunicato diffuso dagli organi di informazione nella serata di ieri. Nel rispetto della presunzione di innocenza, con mestizia rileva che incolpata di reità è una suora nella cui disponibilità fiduciaria erano i preziosi ex-voto e altri oggetti di valore donati dai fedeli di alcune Parrocchie, in parte sottratti. Nell'attestare apprezzamento per la professionalità con la quale le indagini sono coordinate, dirette ed eseguite, confida che la giustizia segua il suo corso e sanzioni chi accerterà aver commesso gli illeciti. Con animo affranto e già ferito dalla scoperta degli ammanchi, comprende lo sconcerto e il biasimo del presbiterio e della comunità dei fedeli che la penosa vicenda suscita, nel contempo, però, sicuro che le trasgressioni dei singoli non possono offuscare l'immagine e la missione della chiesa, compresa la congregazione delle suore dello Spirito Santo alla quale conferma la stima e la gratitudine, spera di superare questo doloroso frangente in comunione con tutti e con la forza della parola che vivifica i cuori di ognuno ed illumina il corale ed avvincente cammino ecclesiale.

VALLO DELLA LUCANIA L'AGGRESSIONE NEL CORSO DI UN INTERVENTO. LA PROTESTA DEI SINDACATI

Medico 118 preso a martellate

VALLO DELLA LUCANIA. "La Fp Cgil Salerno esprime la sua più profonda solidarietà e vicinanza all'autista e all'infermiere dell'ambulanza aggrediti brutalmente a Vallo della Lucania. L'episodio, avvenuto durante un intervento di soccorso, ha visto i nostri colleghi subire un'aggressione a martellate al corpo e alla testa. Solo per miracolo sono riusciti a sopravvivere a questo atto di inaudita violenza". A denunciarlo è il segretario generale della Fp Cgil Salerno Antonio Capezzuto che continua: "Questo ennesimo episodio di aggressione ai danni degli operatori sanitari sottolinea l'urgenza di adottare misure concrete per garantire la sicurezza di chi, ogni giorno, lavora per salvare vite umane. La FP CGIL Salerno ribadisce la necessità di intensificare la lotta contro le aggressioni in sanità, un fenomeno purtroppo in crescita che richiede interventi immediati e risolutivi.
Recentemente - prosegue Capezzuto - presso la Prefettura di Salerno, si è tenuto un incontro con la presenza dei Direttori generali della ASL Salerno e dell'ospedale Ruggi, del Prefetto, delle organizzazioni sindacali di categoria e delle forze dell'ordine. Durante l'incontro, sono state discusse le problematiche legate alla violenza in sanità e sono state proposte soluzioni per arginare questo preoccupante fenomeno. Tuttavia, gli eventi di Vallo della Lucania dimostrano che c'è ancora molto da fare.
La Fp Cgil Salerno continuerà a battersi per la tutela dei diritti e della sicurezza dei lavoratori del settore sanitario. È fondamentale che le istituzioni mettano in atto tutte le misure necessarie per proteggere chi opera nelle ambulanze e negli ospedali, garantendo loro un ambiente di lavoro sicuro e dignitoso. Invitiamo tutti i cittadini a unirsi a noi in questa battaglia di civiltà, affinché episodi come quello di Vallo della Lucania non si ripetano mai più. Siamo pronti alla mobilitazione", conclude il segretario Capezzuto.

Sara Botte

L'economia, gli scenari

(C) Ced Digital e Servizi | 1728796385 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

«Export, per il Sannio prospettive eccellenti nel Mediterraneo»



Confindustria Giovani, il leader Zollo torna ottimista da Capri: «Il Piano Mattei è la leva per la conquista di nuovi mercati»

L'AGENDA

Antonio Mastella

«Un punto, netto, è emerso: si profilano opportunità straordinarie di sviluppo per le nostre aziende, la nostra economia; perché accada occorre puntare con incisività e a fondo, sull'export delle nostre migliori produzioni, che non temono confronto». A sostenerlo è Alessio Zollo, presidente dei giovani imprenditori di Confindustria Benevento. È così che sintetizza il senso dei lavori confindustriali svoltisi venerdì ed ieri a Capri, nell'ambito del convegno voluto ed organizzato dagli under-40 «capitani d'industria» aderenti all'Unione degli industriali. Giunto alla sua trentanovesima edizione, l'appuntamento di quest'anno aveva come tema «Orizzonti-Impresa e sviluppo nel Mediterraneo». «È stata – puntualizza - un'occasione di discussione e confronto di grande rilievo, discutendo e tirando le somme sul ruolo che sono tenuti a svolgere politica, istituzioni ed imprese per affrontare sfide, risolvere contraddizioni e creare opportunità tanto per il nostro Paese quanto per la nostra provincia». Alla luce di una simile impostazione, l'incontro, in particolare, è servito a capire quali siano le possibilità di sviluppo nel bacino del Mediterraneo, guardando all'Africa in particolare. «Sono enormi – avverte – anche per l'universo produttivo sannita, soprattutto per tante eccellenze che siamo in grado di mettere sul mercato a cominciare dall'enogastronomia e dalla vitivinicoltura per finire coi prodotti tipici che sono sempre più apprezzati al di là dei nostri confini. Il Piano Mattei può e deve essere la leva per una crescente conquista di quei mercati».

È fondamentale, in ogni caso, che si metta mano adeguatamente alla formazione, alla produttività, all'innovazione così come richiede il mercato con investimenti mirati. «Dobbiamo prepararci e bene – ammonisce – consapevoli come siamo che l'asse del mondo si sta spostando verso il Sud-Est, con il Mediterraneo che diventa sempre più strategico per l'Europa in generale e per il nostro Paese in particolare». In questa ottica «è del tutto condivisibile – osserva - la sollecitazione del nostro presidente nazionale Riccardo Di Stefano secondo il quale diventa essenziale, soprattutto per le nostre aziende, semplificare al massimo il piano che risponde al nome di Transizione 5.0». È uno strumento indispensabile perché si agevoli ed acceleri il processo di trasformazione digitale ed energetica se si vuole essere competitivi e confidare in una ragionevole speranza di successo. «Perché sia chiaro sino in fondo – aggiunge - per noi imprenditori del Sannio è ancora più indispensabile che si snellisca e sveltisca la transizione e per una semplice ragione: abbiamo un handicap come quello di essere area interna».

Non è un caso dunque che l'attenzione sia sempre più rivolta all'Africa che ha a disposizione energia e materie prime «per noi essenziali – sottolinea – per alimentare transizioni, verde, digitale, aerospazio e difesa».

Non era in agenda ma l'argomento «aree interne» è stato comunque oggetto di discussione, sia pure a microfoni spenti. «Ne abbiamo parlato e come – conferma –, con tanti colleghi di altre parti del Paese che vivono il nostro stesso problema, vissuto come una palla al piede perché non consente di liberare compiutamente le risorse di cui disponiamo. Ci siamo trovati tutti d'accordo nel riconoscere che nostro compito – chiarisce – dovrà consistere nella capacità di far emergere tali possibilità: messe a regime, diventeranno una risorsa non solo per i nostri territori ma per l'intero Paese». Al meeting hanno preso parte, con Zollo, Pasquale Lampugnale, presidente piccola industria Confindustria Campania; Giuseppe Mauro, vice presidente Confindustria Benevento; Claudio Monteforte, alla guida di piccola industria Confindustria sannita. Presenti Liliana Varricchio, Orazio Mascolino, Felice Pepe, Ivo Iannace ed Eleonora Iannace, componenti del gruppo giovani imprenditori Confindustria Benevento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IMPORTANTE PREPARARSI BENE ALLE NUOVE SFIDE: AVANTI TUTTA CON FORMAZIONE E INNOVAZIONE»

Santa Colomba, nuovi controlli all'alba: scovati altri 15 abusivi, plauso dei «regolari»

LA STRETTA

Antonio Martone

Controlli sugli ambulanti al mercato di Santa Colomba per il secondo sabato consecutivo. All'alba di ieri mattina gli agenti della polizia municipale del nucleo Tutela del consumatore sono entrati in azione. Le verifiche hanno riguardato tutti gli operatori bloccati al varco d'ingresso retrostante lo stadio Vigorito. Sono stati effettuati gli incroci con gli elenchi forniti da Andreani tributi e dal settore Attività produttive che hanno consentito di accertare l'irregolarità di 15 ambulanti che sono stati rispediti a casa nonostante i tentativi estremi di raggirare il blocco effettuati da alcuni. Al contrario, sono risultati in regola con versamento di tasse e relativi permessi circa 100 ambulanti.

L'operazione è stata portata a termine dai luogotenenti Maurizio Petrella, Loredana Brugnetti e Renato Catalano e dal maresciallo Annarita De Vita. Per l'occasione è stato anche stabilito che dalla prossima settimana in poi sarà stabilito tassativamente l'orario di entrata per i commercianti che deve essere rispettato in modo da poter effettuare verifiche in maniera più agevole considerato che anche per il futuro si intende attuare questa linea. Il dirigente comunale del settore Alessandro Verdicchio, intanto, ha provveduto a completare tutti gli adempimenti previsti dalla direttiva europea Bolkestein sulla concorrenza e già dalla prossima settimana sarà approntato il bando per assegnare i posti vacanti nell'area mercatale ad ambulanti aventi titolo che ne faranno richiesta. Ciò consentirà di rendere il mercato regionale maggiormente competitivo visto che da mesi tutte le procedure erano state bloccate. Tra le altre novità c'è anche quella del rilascio di appositi pass: potrebbero essere delle card, che saranno rilasciate di volta in volta dal Comune agli aventi diritti. In questo modo sarà reso più snello anche il servizio dei controlli da parte degli addetti. «Siamo soddisfatti - dice l'ambulante Pasquale Izzo - dell'inizio di questa nuova fase che tutela noi commercianti che paghiamo regolarmente le tasse e siamo in regola con tutti i permessi. In questo modo la concorrenza sleale che è stata consentita per anni a chi non si allineava ai regolamenti, finalmente cesserà. Per l'occasione ringrazio anche a nome di numerosi colleghi il dirigente del settore e lo stesso assessore Ambrosone che si sono battuti al nostro fianco per consentire che le nostre attività in questa fase difficile possano andare avanti al meglio». Nel frattempo il presidente provinciale di Anva Confesercenti ambulanti, Pompeo Marinazzo è intervenuto anche sulla nuova ubicazione in via Salvemini del mercato di piazza Risorgimento. «Abbiamo saputo di prese di posizione di politici in merito alla nuova sistemazione. La nostra risposta è semplice: noi dobbiamo e vogliamo lavorare, pertanto le polemiche non ci interessano e prendiamo atto che alla luce dei lavori da effettuare non è possibile fare diversamente».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRANSIZIONE 5.0 «CONCORDO CON IL PRESIDENTE DI STEFANO: IL PIANO VA SEMPLIFICATO AL MASSIMO»

Auto sospetta, inseguimento e arresto: in carcere 41enne, due complici in fuga

L'OPERAZIONE

Enrico Marra

Ladri in fuga e agenti sulle loro tracce. Alla fine uno dei malviventi è stato arrestato, inoltre è stata sequestrata l'auto che avevano noleggiato per il raid in città, e ora si cerca di giungere alla identificazione di altri due malavitosi che si sono dileguati a piedi nelle campagne. Un blitz della polizia che conferma che queste incursioni che prendono di mira abitazioni e tabaccherie sono opera di malavitosi, per lo più stranieri, provenienti da province limitrofe. Infatti l'uomo arrestato è Blarim Patria di 41, di origine albanese, senza fissa dimora e non in regola con il permesso di soggiorno.

Tutto ha avuto inizio poco dopo le 20 di venerdì quando un ispettore della Squadra mobile rientrando nella sua abitazione, è stato allertato da alcuni cittadini che risiedono nelle villette a schiera nel Parco Opera lungo la strada che conduce a Casale Maccabei. Poco prima avevano notato che lungo le vie del parco si aggirava una Citroen di colore chiaro, con tre uomini a bordo. Immediatamente sono confluiti in zona agenti della Volante della Questura e della Squadra mobile diretti dal vice questore Flavio Tranquillo. Tempestivamente l'auto segnalata è stata intercettata nei pressi dello stadio «Vigorito». A bordo vi erano tre uomini con passamontagna, verosimilmente pronti a qualche irruzione nelle villette del parco. Alla vista degli agenti due malviventi si sono dati alla fuga a piedi nelle campagne circostanti che conducono verso Ceppaloni e San Leucio del Sannio. Un terzo malvivente quello che era alla guida del veicolo si è allontanato dalla zona cercando di non essere bloccato dalle auto della polizia. Ne è scaturito pertanto un inseguimento.



L'auto in fuga ha imboccato la superstrada Benevento-Telese ad alta velocità, sempre tallonata dalle Volanti della Polizia. L'inseguimento è durato per alcuni chilometri, ma poco dopo Ponte gli agenti sono riusciti a bloccarla. Il conducente è stato subito condotto in Questura e sono scattati gli accertamenti. Si è anche appurato che l'auto era sta noleggiata presso una ditta del napoletano. Informata dell'accaduto, il magistrato di turno Marilia Capitanio ne ha disposto il trasferimento in carcere. L'albanese dovrà rispondere di resistenza a pubblico ufficiale, ricettazione, possesso di arnesi atti allo scasso, tra cui chiavi alterate e grimaldelli ed inoltre, in assenza di permesso di soggiorno, dovrà essere espulso. Nell'auto gli agenti hanno rinvenuto anche un braccialetto probabilmente di provenienza furtiva. Condotto nel carcere di contrada Capodimonte l'uomo è difeso di ufficio dall'avvocato Mario Tomasiello, e nella mattinata di domani sarà interrogato dal Gip Pietro Vinetti, chiamato a convalidare l'arresto. «Con questo arresto del malvivente albanese - sostiene il questore Giovanni Trabunella - si è dimostrato che è essenziale la collaborazione dei cittadini per neutralizzare questi raid. Infatti sono stati proprio gli abitanti della zona che, notata un' auto sospetta aggirarsi presso le loro abitazioni, hanno subito dato l' allarme riuscendo non solo a sventare i furti ma anche a darci la possibilità di intervenire e di bloccare un malvivente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA CITROEN RISULTATA NOLEGGIATA LA POLIZIA HA TROVATO ARNESI PER LO SCASSO

IL CONDUCENTE, ATTUALMENTE IN CARCERE, È UN ALBANESE SENZA PERMESSO DI SOGGIORNO

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

La città, gli scenari

(C) Ced Digital e Servizi | 1728890602 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

LA SFIDA

Paolo Bocchino

Missione turismo, adesso prove d'intesa con i buyers

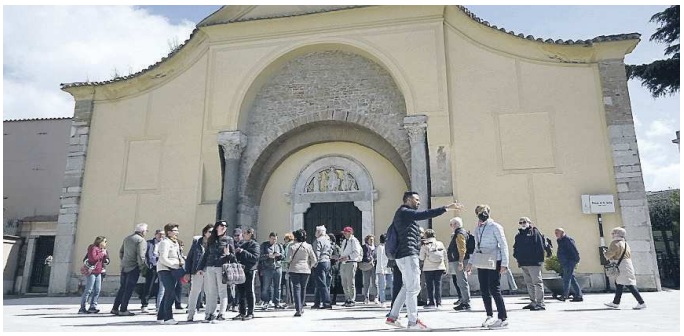
▶Weekend con i tour operator di sei Paesi per «presentare» Benevento e i vari centri ▶Nel mirino l'ingresso nei circuiti «top» Asse Confindustria-Regione-Comune

Far «assaggiare» Benevento e il Sannio a chi può far spiccare finalmente il volo nei circuiti turistici che contano. È l'obiettivo della missione «Fam Trip» (viaggio di familiarizzazione) varata per questo fine settimana dalla sezione turismo di Confindustria in partnership con l'assessorato al Turismo della Regione Campania e con il Comune di Benevento e gli altri attori coinvolti nella costituenda Destination Management Organization (Dmo). Buyers di 6 Paesi visiteranno, tra oggi e domani, la città e alcuni centri della provincia per avere contezza diretta delle potenzialità dell'offerta turistica del capoluogo e dei piccoli e medi borghi sanniti. Destinazioni che finora hanno richiamato flussi occasionali e tutto sommato limitati di visitatori, ma che recenti studi di settore hanno rivelato avere potenzialità di assoluto rispetto, con notevoli margini di crescita.

LA MAPPA

Cina, Stati Uniti, Germania, Svizzera, Francia, Spagna: sono i Paesi di provenienza degli operatori professionali che saranno accolti, tra oggi e domani, in provincia di Benevento. Buyers ovvero, nel gergo tecnico di settore, gli occhi che girano il mondo per riferire ai tour operator quali opportunità offrono le mete ancora non completamente affermate nei circuiti nazionali e internazionali. La città con la sua straordinaria collezione di meraviglie d'ogni epoca, ma anche i centri più iconici del Sannio finiranno per due giorni sotto i riflettori degli operatori specializzati. A partire dal pomeriggio di oggi, provenienti da Napoli, i buyers saranno impegnati in un mini tour in provincia che toccherà sicuramente Sant'Agata de' Goti, già set di numerose pellicole cinematografiche grazie alla bellezza del borgo e sede di cantine rinomate per il pregio dei vini, Falanghina in primis. Un assaggio delle notevoli potenzialità del Sannio in termini di quello che oggi va sotto il nome di turismo esperienziale, fatto di emozioni per gli occhi ma anche per il palato. Non mancherà una puntata a Montesarchio, location del Museo archeologico nazionale del Sannio caudino, e «casa» in particolare del cratere di Assteas, considerato il vaso più bello mai realizzato. Domani, giornata dedicata al capoluogo. Gli investitori avvieranno la visita in mattinata partendo dall'Hortus Conclusus, dove troveranno ad accoglierli il sindaco Clemente Mastella, l'assessore al Turismo Attilio Cappa, e altri rappresentanti dell'amministrazione comunale. A seguire, tappe obbligate al Museo del Sannio, all'Arco di Traiano, al Museo diocesano, al Teatro Romano, con possibili divagazioni decise al momento. Una carrellata di bellezze che, è lecito attendersi, influiranno positivamente sulle relazioni che gli esperti stileranno a beneficio dei marchi commerciali di settore, sui quali per ora gli organizzatori preferiscono tenere ancora un certo riserbo.





I POTENZIATI «ACQUIRENTI» ARRIVANO DA CINA, STATI UNITI, GERMANIA, SVIZZERA, FRANCIA E SPAGNA

LE VOCI

L'iniziativa cade a pochi giorni dalla partecipazione alla Fiera internazionale di Rimini che ha visto coinvolti Confindustria, la Regione Campania e il Comune di Benevento, insieme ad alcune operatori sanniti del settore agroalimentare. Un cliché che si riproporrà ai buyers, con buone possibilità di successo: «La scelta di puntare sulle incredibili bellezze del patrimonio storico - monumentale di Benevento e del Sannio - spiega Teresa Romano, presidente della sezione Turismo di Confindustria - scaturisce da una precisa strategia. Gli studi ci dicono che le mete che hanno un'offerta valida in tali campi, possono ambire con maggiori possibilità a determinare anche un volano favorevole per il territorio in termini di sviluppo economico. Il Sannio, e in particolare la città di Benevento, hanno entrambi i requisiti per far bene: un patrimonio storico di primissimo ordine e operatori professionali del settore agroalimentare che da generazioni fanno questo lavoro e possono veramente presentare i prodotti tipici del territorio».
Ottimista anche l'assessore comunale Attilio Cappa: «Stiamo puntando con convinzione su uno sviluppo turistico che non sia mordi e fuggi ma caratterizzato da presenze almeno di medio periodo. Benevento ha tutte le credenziali per centrare l'obiettivo, ma bisogna strutturare la filiera. È quello che stiamo cercando di fare insieme a Confindustria e ad altri attori istituzionali e di settore, coinvolti con noi nella creazione della Dmo sannita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FdI, c'è il tris a Castelvetere Il Pd incassa altre adesioni



PORTE GIREVOLI

Anna Liberatore

Fratelli d'Italia fa da «asso piglia tutto» nella speciale rubrica. Aderiscono al partito della Meloni tre amministratori della maggioranza di Castelvetere in Val Fortore (Antonio Finelli, Carmine Pannaggio e il vice sindaco Leonarda Colella), con la soddisfazione del coordinatore provinciale, il senatore Domenico Matera, che specifica di avere con quella comunità un «rapporto speciale già da prima della mia candidatura, con risultati sempre sopra la media per il partito». Sceglie Fratelli d'Italia anche Antonio Santucci, assessore comunale a San Martino Sannita. Stessa decisione per Valentina Cerza e Antonio Montella, rispettivamente capogruppo e consigliere di opposizione a Paolisi. Anche un altro amministratore di minoranza abbraccia il progetto politico dei meloniani: è Rosalinda Colella ad Amorosi. «Quelle sottoscritte - sottolinea Matera -, prima ancora che "tessere" in senso stretto sono occasioni di dialogo e di interfaccia con le comunità per costruire un futuro ancora più avvincente del presente».
A Forchia, invece, il sindaco Gerardo Perna Petrone, l'assessore Gerardo Papa e il capogruppo di maggioranza Vincenzo D'Addio scelgono la tessera del Partito Democratico con la benedizione del segretario provinciale, Giovanni Cacciano, che commenta la decisione come «un segnale politico autorevole il cui senso travalica l'importante comprensorio della valle Caudina».
Anche Forza Italia incassa una nuova adesione: si tratta di Antonello Petrucciano, già assessore comunale di San Nicola Manfredi. «La sua esperienza amministrativa - commenta il segretario provinciale e deputato Francesco Maria Rubano - rafforzerà il nostro impegno nell'intera area del Medio Calore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valorizzazione piazza Orsini c'è il via libera al maxi-piano: priorità agli spazi pedonali

IL PROGETTO

Antonio Martone

È arrivata ieri la svolta per la definitiva sistemazione della zona del Duomo dopo polemiche, proposte e prese di posizione che hanno riguardato i fronti di maggioranza e opposizione, associazioni di commercianti e culturali del capoluogo, in particolare negli ultimi mesi. La giunta comunale, presieduta dal sindaco Clemente Mastella, principale artefice dell'idea di riqualificazione, ha approvato all'unanimità il documento d'indirizzo alla progettazione del piano per la valorizzazione, a fini turistico-culturali, di piazza Orsini e dell'area attigua alla cattedrale e al Museo diocesano. Il costo stimato è di 1.558.000 euro, derivanti da premialità ottenute per l'uso consono dei fondi Pics. A conferma della rilevanza del tema il progetto, sempre nella mattinata di ieri, era stato preventivamente presentato e condiviso con i consiglieri di maggioranza in una riunione svoltasi a palazzo Mosti.

LA LINEA

«Proseguiamo con la stessa logica realizzativa, che è stata già l'asse portante dei Pics, cioè la riqualificazione - evidenzia il vice sindaco con delega all'attuazione dei Pics Francesco De Pierro - e l'arricchimento degli elementi urbani più importanti e pregevoli della città. Piazza Orsini e l'intero quadrante Duomo-Museo diocesano smetteranno di essere un semplice elemento marginale destinato a funzioni urbane puramente logistiche, come era il parcheggio, per diventare un elemento d'attrazione turistica in una delle zone più belle del capoluogo. È uno degli obiettivi strategici dell'amministrazione Mastella che ora porteremo a realizzazione. Il progetto prevede l'integrale pedonalizzazione degli spazi interessati, una sistemazione complessiva dell'area, la realizzazione di spazi verdi. La ripavimentazione sarà eseguita in integrale compatibilità estetica e di materiali con l'opera di riqualificazione del corso Garibaldi, eseguita da Nicola Pagliara». A suo avviso «le modifiche alla viabilità saranno ideate da un canto per preservare la necessaria congiunzione con i quartieri Libertà e Ferrovia, dall'altro per rendere pedonale anche il sagrato del Duomo, elemento di grande attrattività turistica. Doneremo, dunque, dignità urbana e valorizzeremo finalmente l'area». Nonostante l'individuazione di area nodale e le progettazioni elaborate dal Piano particolareggiato di Zevi Rossi negli anni 1988-89 e il più recente concorso di progettazione riferito agli anni 2000, che si è concluso con la realizzazione dell'immobile denominato «Mamozio», sempre in attesa degli esiti del project financing, nulla è stato poi effettivamente realizzato. Anche dalle relazioni tecniche esaminate dalla giunta emerge che il punto principale sarà quello della pedonalizzazione. Le aree di proprietà privata oggetto d'intervento saranno acquisite mediante procedura di esproprio per pubblica utilità, corrispondendo ai privati un equo indennizzo: le somme necessarie saranno rese disponibili previo mutuo da accendere presso la Cassa depositi e prestiti. Resi noti altri dettagli del progetto. Non saranno previsti nel progetto volumi e nuove costruzioni. L'illuminazione pubblica sarà dotata di nuovi corpi illuminanti con tecnologia a led. L'attraversamento viario sarà preservato spostando la viabilità carrabile a senso unico che congiungerà via Rummo con via Goduti sul lato estremo di piazza Orsini, in modo da ampliare e rendere fruibile e pedonale l'area antistante il Duomo, il Museo diocesano e il sagrato. L' attraversamento carrabile risulta ad oggi necessario per garantire il collegamento tra il rione Ferrovia e il rione Libertà in attesa della realizzazione del Ponte della Torre Biffa, in grado di far confluire tale traffico verso il ponte «Morandi» e permettere così la pedonalizzazione dell'intera area Duomo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

I.P. a cura di Piemme S.p.A.

(C) Ced Digital e Servizi | 1728890346 | 93.33.208.114 | sfogliatore.ilmattino.it

DAL 1999 AL FUTURO: UNA RIVOLUZIONE NEL SETTORE AGRICOLO

Agriges: innovazione e sostenibilità nell'agricoltura moderna

Fondata nel 1999, Agriges si è distinta come leader nel campo delle tecnologie innovative per la nutrizione delle piante. Con un impegno forte verso l'ambiente e il consumatore, l'azienda sviluppa soluzioni moderne e sostenibili, volte a garantire un'agricoltura più efficiente e rispettosa del pianeta.



UN'AZIENDA IN CRESCITA COSTANTE E INARRESTABILE

Agriges ha intrapreso un percorso di crescita continuo sin dalla sua fondazione. Con l'apertura del primo impianto produttivo, l'azienda ha avviato una serie di investimenti strategici che l'hanno condotta a un'espansione notevole in termini di strutture, personale e capacità produttiva. La visione di Agriges si è sempre focalizzata sulla creazione di soluzioni innovative per migliorare le pratiche agricole e affrontare le sfide legate alla nutrizione delle piante in un contesto di crescente attenzione alla sostenibilità. L'azienda si è impegnata a migliorare costantemente il proprio processo produttivo, espandendo la capacità di produrre fertilizzanti solidi e liquidi per rispondere alla domanda globale. Con dodici stabilimenti produttivi su un'area di oltre 100.000 metri quadrati, attualmente, la sua capacità produttiva annua raggiunge le 60.000 tonnellate di fertilizzanti solidi e 5 milioni di litri di fertilizzanti liquidi, numeri che evidenziano la portata della sua espansione.

ESPANSIONE INTERNAZIONALE

La presenza di Agriges in oltre 20 paesi testimonia la crescente richiesta di soluzioni sostenibili per l'agricoltura in tutto il mondo. La sua gamma di 300 prodotti, sviluppati e perfezionati grazie a un continuo dialogo con il settore della ricerca, consente all'azienda di rispondere efficacemente alle diverse esigenze degli agricoltori. Con un team di 70 tecnici di campo altamente specializzati, fornisce consulenza e supporto diretto ai coltivatori, garantendo un'assistenza tecnica su misura per le diverse condizioni climatiche e geografiche.

L'investimento in ricerca e sviluppo rappresenta il cuore pulsante dell'azienda. I laboratori di controllo qualità e microbiologia di sono all'avanguardia e lavorano costantemente per sviluppare nuove soluzioni agronomiche, con particolare attenzione ai prodotti microbici e di origine vegetale. Questo approccio ha permesso ad Agriges di collaborare con importanti università e centri di ricerca, aumentando il suo know-how scientifico e migliorando ulteriormente l'efficacia dei suoi prodotti.

Un aspetto cruciale dell'approccio aziendale è la sperimentazione dei nuovi formulati in campo. Agriges non si limita a sviluppare nuovi prodotti in laboratorio, ma testa ogni nuovo formulato direttamente sulle colture, in



diversi contesti ambientali e su differenti tipi di terreni. Questo processo garantisce che i prodotti non solo siano efficaci, ma che possano adattarsi in modo versatile alle diverse condizioni di coltivazione in tutto il mondo.

UN MODELLO PRODUTTIVO SOSTENIBILE E INTEGRATO

Una delle caratteristiche distintive di Agriges è il suo modello di produzione completamente integrato. Ogni prodotto viene sviluppato internamente, seguendo un processo rigoroso che inizia con l'identificazione delle necessità agronomiche e si conclude con la distribuzione di soluzioni completamente ecosostenibili. Questo approccio consente un controllo totale sulla qualità, a partire dalla selezione delle materie prime fino al prodotto finale, offrendo ai clienti garanzie sia in termini di efficacia che di sostenibilità ambientale. Questo modello non solo permette all'azienda di mantenere elevati standard qualitativi, ma dimostra anche il suo impegno nel contribuire a un'agricoltura più verde. L'obiettivo di Agriges è infatti quello di ridurre l'impatto ambientale dell'attività agricola, proponendo prodotti che migliorano la resa dei terreni e delle coltivazioni senza danneggiare l'ecosistema circostante.

UN CATALOGO COMPLETO PER OGNI ESIGENZA

Il catalogo di Agriges è ampio e diversificato, articolato in sette linee di prodotti che rispondono alle più disparate esigenze agronomiche. Tra quelli più rilevanti troviamo i bioattivatori, in grado di stimolare la crescita delle piante in modo naturale, e gli induttori di resistenza, che migliorano la capacità delle colture di difendersi dagli stress biotici e abiotici. Inoltre, i microorganismi e i fertirriganti speciali rappresentano una soluzione mirata per migliorare la salute del suolo e delle radici, assicurando una crescita ottimale delle piante.

Non mancano infine i concimi di fondo e gli integratori fogliari, progettati per fornire alle piante tutti i nutrienti necessari durante i diversi stadi del loro sviluppo.

UNA VISIONE PER IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA

Agriges non si limita a guardare al presente, ma progetta il futuro dell'agricoltura con un approccio visionario. La sostenibilità non è un semplice obiettivo per l'azienda, ma una filosofia che guida ogni sua decisione. Dalla ricerca continua di nuove tecnologie per migliorare l'efficienza dei suoi prodotti, alla riduzione dell'impatto ambientale delle pratiche agricole, Agriges rappresenta un vero e proprio motore di cambiamento nel settore agricolo. Le sfide future, come il cambiamento climatico e la crescente domanda di cibo a livello globale, richiederanno soluzioni sempre più innovative e rispettose dell'ambiente. Agriges è già pronta a rispondere a queste sfide con il suo impegno costante nella ricerca e sviluppo, proponendo tecnologie che non solo migliorano le rese agricole, ma proteggono anche il nostro pianeta. In un mondo in cui le risorse naturali sono sempre più sotto pressione, l'approccio olistico e sostenibile di Agriges rappresenta una speranza per un futuro in cui agricoltura e ambiente possano finalmente coesistere in armonia.



L'EVENTO DI MADRID HA RIUNITO OLTRE 100.000 VISITATORI DA TUTTO IL MONDO

Fruit Attraction 2024: Agriges guida il futuro dell'agricoltura

Si è svolto dall'8 al 10 ottobre a Madrid Fruit Attraction 2024 riunendo le principali realtà del settore ortofrutticolo. Tra i protagonisti, Agriges conferma la sua leadership nelle soluzioni innovative e sostenibili per la nutrizione delle piante. Fruit Attraction è una delle fiere più importanti per l'industria ortofrutticola con oltre 103.000 visitatori da 145 paesi. L'evento, che si è svolto nell'IFEMA di Madrid, è un punto di incontro per produttori, distributori e innovatori del settore. Agriges ha partecipato all'area "Industria Auxiliar", che include le aziende chiave della filiera agricola. La loro presenza riflette l'impegno verso un'agricoltura moderna e rispettosa dell'ambiente. Con oltre 20 anni di esperienza, Agriges si distingue per la sua capacità di sviluppare soluzioni integrate, orientate a una nutrizione delle piante che favorisca la produttività e la sostenibilità.



GREEN PATH

Green Path, la risposta di Agriges alle nuove sfide dell'agricoltura moderna: produrre di più e produrre sano. Il progetto vede la collaborazione di Agriges con enti di ricerca, centri di saggio, università, cooperative ed aziende agricole per lo sviluppo di prodotti sicuri e sostenibili che massimizzino i risultati delle colture, riducendo l'utilizzo di prodotti chimici e potenzialmente inquinanti.

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

LA VALUTAZIONE DEI LETTORI DI CONDÈ NAST TRAVELLER CHE HANNO GIUDICATO LE METE PIÙ GETTONATE DI QUESTA ESTATE

Napoli nella classifica delle città più accoglienti d'Europa



NAPOLI. Le città europee più gettonate dai turisti sono state valutate dai lettori di Condé Nast Traveller tramite i Readers' Choice Awards 2024, stilando così una classifica delle località più amichevoli. Dall'Europa orientale al Mediterraneo, l'accoglienza calorosa è presente in molte città, rendendo l'esperienza turistica ancora più memorabile. Quest'anno la classifica ha portato diverse novità rispetto al passato, con Stoccolma che si è aggiudicata il titolo di città europea più ospitale con un punteggio di 94,07. Gli svedesi sono noti per la loro cortesia, apertura mentale e allegria, qualità che contribuiscono a creare un ambiente accogliente per i visitatori. Al secondo posto troviamo Budapest, con un punteggio di 91,88. Valencia si posiziona al terzo posto confermando la sua reputazione di città accogliente e affascinante. Scendendo nella parte finale della classifica, troviamo due città italiane che hanno saputo distinguersi: Milano e Napoli. Milano si posiziona al nono posto con un punteggio di 88. Napoli chiude la classifica al decimo posto con un punteggio di 87,81, vantando un ricco patrimonio storico-artistico e un'offerta enogastronomica irresistibile che contribuiscono a creare un'atmosfera di allegria e facilitano i rapporti interpersonali. A livello mondiale, Singapore si è distinta come la città più accogliente del mondo con un punteggio di 94,84.

I FOCUS AL CENTRO DELL'INTERESSE Ecoturismo ma anche overtourism e valorizzazione delle aree interne per non gravare su zone più affollate

Campania regina al Ttg di Rimini

RIMINI. La Campania sta facendo la parte del leone a Rimini alla grande esposizione sul turismo che la vede protagonista in senso assoluto.
Ecoturismo marino e turismo delle aree interne, il modello di reciproco scambio fra Salerno città del fare e della riqualificazione urbana e Vietri sul Mare perla della ceramica d'autore; i temi della sicurezza per gli ospiti e della sostenibilità per le comunità a Napoli, delle reti diffuse sui territori di le dinamiche di impresa nel Sannio, a Napoli e a Caserta determinate sulle comunità locali dai riconoscimenti Unesco.
Questi i focus di discussione e confronto organizzati e promossi dall'Assessorato al Turismo della Regione Campania, dalla Direzione Generale Turismo e Politiche Culturali e dall'Agenzia Campania Turismo al Ttg 2024 di Rimini. «Sono stati tavoli di scambio importante - sottolinea l'assessore al ramo Felice Casucci - occasione di incontro con operatori turistici, associazioni, enti locali, protagonisti dello sviluppo del turismo sui territori, cui la Regione Campania è particolarmente attenta. Abbiamo come Assessorato al Turismo il compito e la responsabilità di favorire e accompagnare questi processi dal basso in un'ottica di valorizzazione e promozione, non solo delle destinazioni molto amate che fanno grande la Campania nel mondo, ma anche delle aree interne, delle mete artistiche, paesaggistiche, culturali, enogastronomiche meno conosciute ma ugualmente affascinanti e che animano la Campania che non ti aspetti ma che è pronta ad accoglierti».



In dettaglio: 75 gli operator, arrivati da tutte le province campane, importanti rappresentanze dell'area flegrea, delle isole del Golfo, delle costiere amalfitana e sorrentina, che hanno partecipato agli incontri B2B per gestire l'agenda con i buyers, 30 desk di promozione, 12 aziende produttrici che hanno condotto degustazioni guidate. «Inoltre sono già partiti i 18 tour operator internazionali - annuncia il direttore generale Rosanna Romano, presente in fiera - selezionati dal Ttg, in un'ottica di valorizzazione delle aree interne e di decongestione delle zone turistiche di maggiore concentrazione turistica e di redistribuzione dei flussi». Focus dunque anche su quello che è un argomento che tiene banco in questi giorni come l'overtourism che sta diventando argomento ingombrante per tantissime amministrazioni cittadine fra cui Napoli, Capri e la Costiera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AGOSTINO INGENITO DELL'ABBAC HA PUNTATO L'ATTENZIONE VERSO UN COMPARTO CHE SI STA DIMOSTRANDO MOTORE ECONOMICO

Extralberghiero: sinergia con gli Enti senza demonizzazione

NAPOLI. Rendere sempre più sicura e sostenibile l'offerta ricettiva in Campania con un nuovo modello che colga le sfide delle tendenze e delle esigenze dei viaggiatori ed operatori della filiera. Un percorso che possa proiettare il comparto ricettivo extralberghiero, motore di crescita economica su molti territori, verso una migliore proposta di servizi garantendo equilibrio, tutelando la sana ospitalità familiare e accompagnando ad un'ulteriore innovazione e professionalizzazione delle imprese del settore.
È quanto emerso durante il workshop organizzato dall'Abbac Aeo Fenailp, nello stand della Regione Campania, al Ttg di Rimini, coordinato dal presidente Agostino Ingenito. e che ha visto la partecipazione dell'assessore regionale al turismo Felice Casucci, del sindaco di Amalfi Daniele Milano, della referente Isnart Alessandra Arcese e del destination manager Gianluca Tedesco.
«Il nostro comparto ricettivo è diventato un formidabile strumento di crescita dei territori, offrendo opportunità alla filiera turistica e determinando economie diffuse - ha spiegato Agostino Ingenito - Intendiamo collaborare a quella richiesta di equilibrio ma rispettando le esigenze di operatori che investono nel recupero di immobili ed in linea con le esigenze di diversi target di visitatori sia per le maggiori località turistiche che per borghi e aree interne. Ma non possiamo subire demonizzazioni da parte di enti locali che accusano l'extralberghiero di determinare squilibri - continua Ingenito - Serve senz'altro una convergenza che rispetti le esigenze di tutti e che si ottiene alzano il livello della qualità e puntando alla verità dei numeri che vedono oggi il settore, il primo comparto ricettivo per strutture e posti letto in Italia». Un invito non tralasciato dall'assessore Casucci: «Con l'Abbac c'è un dialogo costante e condivido con Agostino Ingenito, l'opportunità di andare verso una classificazione delle strutture ricettive extralberghiere, in chiave di ecosostenibilità, puntando al rispetto dei parametri di sostenibilità, come pure vanno trovate convergenze per garantire equilibri per evitare rischi di sovraffollamento nelle maggiori località turistiche e più opportunità sui territori oltre la stagionalità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISPETTO DELLE REGOLE DIVENTA IL GRANDE PUNTO DI FORZA PER TUTTI COLORO CHE, NELLA CATEGORIA, OPERANO IN MANIERA CORRETTA

Lotta senza frontiere all'abusivismo e all'irregolarità, Ditto: «Una questione di giustizia»

NAPOLI. «I dati diffusi dal Comune di Napoli in merito alle 1.752 case vacanza fuori legge confermano ciò che noi imprenditori del settore turistico denunciamo da tempo. È necessario un intervento deciso e capillare per combattere l'illegalità e garantire la concorrenza leale, tutelando chi rispetta le regole e si impegna a offrire un servizio di qualità». Così Enrico Ditto, imprenditore del settore ricettivo e portavoce di una serie di proposte avanzate nei mesi scorsi in merito alla regolamentazione delle attività di affitto breve a Napoli, ha commentato i dati recentemente emersi dalla stretta del Comune contro le strutture non a norma.«Da tempo, noi operatori onesti chiediamo una regolamentazione chiara e severa per contrastare il proliferare di strutture che operano in modo irregolare, creando una distorsione del mercato e danni enormi per l'immagine della città e per chi rispetta le normative. La lotta contro chi affitta case vacanza senza seguire le regole fiscali e amministrative non è solo una questione di rispetto della legge, ma di giustizia nei confronti di chi investe nella propria attività con professionalità e trasparenza».Ditto, a capo della catena di B&B Giuly Suites del centro storico, sottolinea inoltre che, con l'introduzione del Codice nazionale per le strutture ricettive e il controllo delle piattaforme online, si fa un passo importante verso un mercato più equo e trasparente: «Accogliamo con favore le azioni messe in campo dal Comune e le autorità competenti, ma è solo l'inizio. La battaglia deve continuare, senza sosta, fino a quando tutti coloro che operano nel nostro settore saranno tenuti agli stessi standard. È essenziale che le piattaforme web, come Airbnb e Booking, collaborino attivamente nella rimozione di annunci non conformi».Infine, Ditto richiama l'attenzione sulla necessità di supportare i controlli per evitare che Napoli perda la sua reputazione come destinazione turistica di eccellenza: «Il turismo è una risorsa fondamentale per Napoli e la Campania, ma deve essere gestito con attenzione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

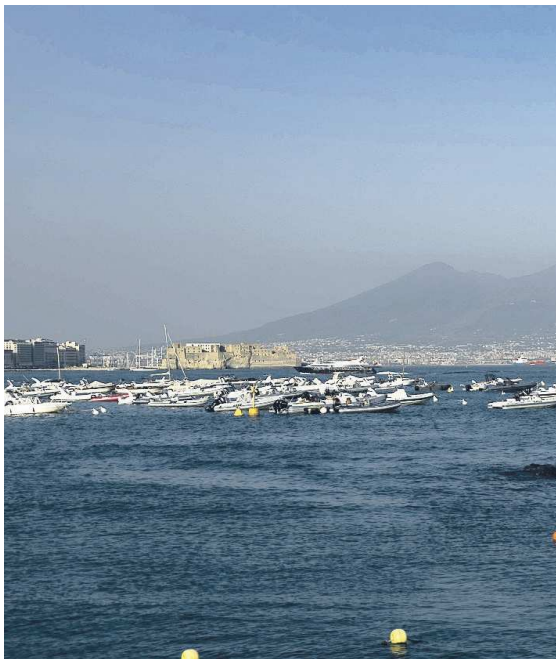
Il cambio di paradigma, i tesori da valorizzare

(C) Ced Digital e Servizi | 1728890232 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

L'intervista Ferdinando Natali

«Turismo, trend positivo ma si può ancora crescere Al Sud le Olimpiadi 2036»

▶Il responsabile Mezzogiorno di Unicredit: «Va valorizzato l'enorme potenziale Servono strategie per diversificare l'offerta e destagionalizzare le presenze»



Nando Santonastaso

Dottor Natali, il 18 ottobre UniCredit terrà ad Ischia un Forum dal titolo: "il Turismo motore di sviluppo del Sud". Quale è lo stato del turismo nel Mezzogiorno?
«Il trend di presenze turistiche al Sud è senza dubbio positivo: il 2023 ha registrato un incremento di oltre il 7%, con il contributo determinante dei turisti stranieri, cresciuti di oltre il 9% - risponde Ferdinando Natali, Regional Manager Sud di UniCredt -. Giova anche ricordare che il contributo diretto del turismo al Pil del Sud supera il 13% con oltre 820.000 occupati, quasi il 16% del totale. Questa tendenza coincide con una reputazione di tante destinazioni del Mezzogiorno che non è stata mai così attrattiva, dalle città d'arte alle località balneari».
Allora ci possiamo accontentare?
«Direi proprio di no. Il Sud non sta valorizzando come potrebbe il suo enorme potenziale. I flussi internazionali, nonostante gli incrementi registrati, valgono ancora meno del 25% del totale dell'Italia e da una interessante analisi fatta su dati ISTAT si rileva come fra i primi 15 Comuni per incremento di presenze turistiche dal 2014 al 2022 non c'era nessun Comune del Mezzogiorno. Il primo è Sorrento, solo al 16esimo posto. A mio avviso però non c'è nessun settore economico al Sud che palesi una crescita potenziale pari a quello turistico, considerato anche l'impatto indiretto che questo genera come attivatore di altri settori: cultura, artigianato, enogastronomia, moda».
Si è detto però che il Sud non può vivere di solo turismo.
«Quando sento queste frasi mi arrabbio perché è evidente che ci sia uno spazio inespresso impressionante. E attenzione anche ad un altro falso mito e cioè che incentivare il turismo significhi alimentare l'Overtourism, perché questo si genera proprio da un deficit di strategie strutturate che diversifichino l'offerta, dall'assenza di eventi che contribuiscano a



destagionalizzare le presenze, dalla mancata valorizzazione delle aree interne, dei borghi del Sud, del turismo paesaggistico, dei cammini, del termale, di nuove forme di turismo come i glamping e della sostanziale assenza di grandi eventi congressuali. È proprio di come poter attivare questo potenziale che discuteremo presso l'Auditorium Carriero di Lacco Ameno».
Ma allora come si fa a garantire uno sviluppo sostenibile del turismo del Mezzogiorno?
«Per rispondere a questa domanda abbiamo strutturato tre tavoli di lavoro che verranno illustrati a Ischia, invitando stakeholders ed esponenti imprenditoriali e del mondo associativo del turismo e dei settori ad esso collegati (agrifood, cultura, trasporti), supportati dal mondo della ricerca con Svimez e Nomisma. Un modo per attivare il Network di riferimento e discuterne in modo strutturato e programmatico».
E cosa è emerso?
«L'industria turistica, al contrario di quanto ritengono in tanti, è molto complessa perché necessita di una grande partnership pubblico-privata, di competenze di marketing e digitale estremamente avanzate e quindi va pensata in una logica sistemica, strutturata e molto ben pianificata. Ma certamente una suggestione di grande fascino è emersa dai tavoli: la possibile candidatura del Mezzogiorno per un evento di massima rilevanza internazionale come le Olimpiadi del 2036».
Una provocazione o cosa?
«No, nessuna provocazione per fare rumore. Dai tavoli emerge infatti che eventi così grandi consentono di attivare investimenti straordinari. Le Olimpiadi di Parigi, ad esempio, hanno attivato investimenti diretti per oltre 7 miliardi e un indotto stimato in circa 12 miliardi. Se ci riflettiamo anche in Italia i grandi eventi si sono concentrati in altri territori: Expo Milano, Giubileo di Roma, Olimpiadi Invernali di Torino e Milano-Cortina. Sarebbe un grande esempio di coordinamento e collaborazione fra i territori del nostro Mezzogiorno e l'occasione di pianificare gli investimenti di lungo termine».
Pensa davvero che questa proposta al di là dell'inevitabile suggestione possa essere concretizzata?
«Non spetta a me né tanto meno all'evento del 18 ottobre rispondere a questa comprensibile domanda. È un dato però inconfutabile che sul Mezzogiorno si concentri da tempo un'attenzione particolare che guarda alle possibili opportunità per garantire e sostenere ulteriore sviluppo».
Di cosa si sono occupati i tre tavoli?
«Il primo di turismo congressuale e sarà presentato Carlotta Ferrari (Convention Bureau, Italia) e Margherita Chiaromonte (Convention Bureau Napoli): l'Italia è la prima nazione in Europa e la seconda al mondo dopo gli USA, per numero di congressi organizzati, con il maggiore numero di città nelle top 100 del turismo congressuale globale; Roma è al 7° posto, segue al 29° posto Milano. Napoli al 66° posto è l'unica città del Sud, fra le 7 Italiane, presente nella Top 100. Fra Sud e Isole si svolgono poco più del 15% dei congressi, contro il 60% del Nord e quasi il 25% del Centro. C'è anche un gap rispetto alle strutture disponibili, che nel Mezzogiorno sarebbero in numero superiore, pari al 22% del totale nazionale. Inoltre, gli eventi ospitati al Sud sono prevalentemente i congressi con un numero più limitato di partecipanti, a causa di evidenti limiti infrastrutturali».

A ISCHIA IL MEETING: BISOGNA PUNTARE SU AREE INTERNE BORGHI, TERME CONGRESSI, CAMMINI E GLAMPING

ALMENO METÀ DELLE STRUTTURE ALBERGHIERE HA PIÙ DI 30 ANNI E NECESSITA DI RIQUALIFICAZIONE

Metrò, da Napoli a Milano due modelli di efficienza per gestire i flussi di visitatori

L'ANALISI

Ercole Incalza

Si è inaugurata sabato la linea metropolitana di Milano M4, una linea che collega la città da sud-ovest, con capolinea San Cristoforo, alla fermata di Linate Aeroporto capolinea a est, nel comune di Segrate. Quinta linea di metropolitana a essere costruita a Milano, nonché seconda concepita come metropolitana leggera. La linea è dotata di guida completamente automatica ed è lunga 15 chilometri. La linea è interamente sotterranea, ad eccezione del tratto terminale del tracciato. In questo modo Milano si arricchisce ulteriormente di un sistema integrato di reti metropolitane e raggiunge, in tal modo, le grandi capitali della Unione Europea per quanto concerne la offerta di trasporto. Un grande risultato che non immaginavamo diventasse concreto in un arco temporale non lungo e, soprattutto, grazie alla Legge Obiettivo adeguatamente supportato da finanziamenti pubblici.

Ma non possiamo dimenticare che poco più di un mese fa, nel mese di agosto, abbiamo potuto verificare che sono in avanzata fase di realizzazione le tratte dalla Stazione Garibaldi a quella di Capodichino della Linea 1 di Napoli. Una linea che collega la città da nord-ovest, con capolinea Piscinola–Scampia, a sud-est, con capolinea, ripeto Garibaldi. La linea 1 è nota anche come "metropolitana collinare" in quanto serve diverse zone collinari della città, come il Vomero, i Colli Aminei, e la zona ospedaliera. La linea si sviluppa lungo 18,8 chilometri per 19 stazioni, con un tempo di percorrenza di 33 minuti. Nel 2009, per le sue stazioni, la linea ha ricevuto a Londra il Most Innovative Approach to Station Development Award, vincendo fra oltre trecento concorrenti.

IL SISTEMA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SEMPRE PIÙ NECESSARIO PER LE GRANDI CITTÀ

IL CONFRONTO

Ho voluto sinteticamente riportare i dati di due interventi, uno a Milano ed uno a Napoli, che regalano alle due realtà metropolitane una offerta trasportistica tecnologicamente avanzata e, soprattutto quella di Napoli, con una qualità ingegneristica davvero all'avanguardia se si considera la qualità dei terreni attraversati e le relative pendenze.

Due assi, uno completato ed uno vicino al completamento, che finalmente consentono un collegamento diretto tra gli impianti aeroportuali ed il centro di Milano e di Napoli. Un collegamento che per Napoli, dopo la crescita inimmaginabile dei passeggeri a Capodichino (oltre 10 milioni), diventa essenziale. Due assi che ridimensionano il forte tasso di inquinamento e l'elevato costo della congestione presente nelle due aree metropolitane; ricordo che nel 2023 il costo della congestione nell'area metropolitana di Napoli ha superato 1,2 miliardi di euro.



Un convoglio della Linea 1 della Metropolitana di Napoli

Concludo, quindi, ribadendo la importanza di una simile notizia: due grandi realtà urbane del Paese che diventano sempre più europee; due grandi realtà urbane ubicate una al Nord ed una al Sud che testimoniano quanto sia essenziale ed improcrastinabile la efficienza del trasporto pubblico locale. Sarebbe bello che insieme a Napoli altre città del Mezzogiorno come Bari, Reggio Calabria, Cagliari, Catania e Palermo partecipassero a questa gara di efficienza e di eccellenza ingegneristica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

Il cambio di paradigma, l'innovazione

(C) Ced Digital e Servizi | 1728890512 | 93.33.208.114 | sfoglia.ilmattino.it

Generatori, Sud centrale per la svolta "green"

▶A Napoli la convention internazionale dei gruppi elettrogeni per i datacenter

▶Rischio blackout, i produttori chiedono più regole per la transizione dal fossile

LA TECNOLOGIA

Antonio Vastarelli

Un manifesto per far comprendere la centralità del comparto industriale dei generatori elettrici, che spesso rischia di essere penalizzato dalla mancanza di una normativa chiara di riferimento. A lanciare l'idea è Marco Monsurrò, presidente di Generazione Distribuita (Anima Confindustria) e di Europgen, rispettivamente associazioni italiana ed europea che rappresentano gli interessi dell'industria dei gruppi elettrogeni. La proposta arriva nell'ambito di un convegno internazionale, che si è tenuto ieri a Palazzo Reale di Napoli, promosso proprio dalle due organizzazioni per fare il punto su un settore industriale fondamentale per i sistemi energetici. «Parliamo di un'industria che in Europa vale circa 4 miliardi di euro, con quasi 15mila addetti, e che ancora mantiene la manifattura in Europa, senza delocalizzare. Un comparto in cui, tra l'altro, l'Italia brilla» afferma Monsurrò. E che vede anche il Sud fare la sua parte con importanti aziende, in particolare in Campania, che è la quinta regione per livelli di fatturato. A testimoniare questo protagonismo lo stesso riconoscimento a Monsurrò che, da amministratore delegato della napoletana Coelmo, è diventato presidente prima dell'associazione italiana di settore, e poi di quella europea. «Si parla tanto di elettrificazione, ma spesso si dimentica che l'elettricità ha bisogno di un sistema di backup che le assicuri la continuità, soprattutto nel caso di sistemi delicati come data center, fabbriche, ospedali, aeroporti» afferma il manager, che poi sottolinea come, al momento, non ci sia un'alternativa al gruppo elettrogeno.

Quindi, aggiunge, «serve un quadro normativo che consenta ancora l'utilizzo dei combustibili fossili per l'alimentazione del motore termico, e di conseguenza del gruppo elettrogeno, soprattutto per gli utilizzi di emergenza». Attualmente, infatti, questi sistemi sono alimentati prevalentemente a gasolio e gas. «Ma oggi parliamo anche delle possibilità di utilizzo dei combustibili di origine vegetale o con mix tra combustibili vegetali e idrogeno», sottolinea Monsurrò, che poi racconta il caso di «due data center in provincia di Milano che non possono essere completati perché c'è una petizione contro l'introduzione di gruppi elettrogeni al loro interno. Il problema è che, senza un gruppo elettrogeno per gestire eventuali blackout, i data center non possono essere certificati, e quindi non possono essere utilizzati, ad esempio, da aziende come Microsoft, Meta e Amazon. Non è possibile lasciare la regolazione alle amministrazioni locali, serve – conclude - una normativa di riferimento».

RIDUZIONE DEI CONSUMI

Anche Elena de Gregorio (della Direzione generale Energia della Commissione europea), sottolinea come «le interruzioni di energia elettrica possano mettere a rischio le attività correlate. Servono – spiega - maggiori investimenti per rafforzare la resilienza e l'affidabilità del sistema. Attualmente – aggiunge - i gruppi elettrogeni sono l'unico strumento che garantisce la continuità elettrica». Secondo de Gregorio, inoltre, gli obiettivi Ue di aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili favoriranno una crescente diffusione dell'utilizzo dei gruppi elettrogeni. Ma le politiche messe in campo per la riduzione dei gas serra devono portare i produttori dei generatori elettrici «a cercare soluzioni tecnologiche in grado di ridurre le emissioni e i consumi, in modo da integrare l'affidabilità con la transizione verde». A tal proposito, aggiunge de Gregorio, «la Commissione sta lavorando a un Piano industriale sull'energia pulita che preveda misure per favorire l'utilizzo di combustibili alternativi come i biocarburanti, l'idrogeno e il gas naturale. In particolare, l'Ue potrebbe incentivare l'adozione di generatori alimentati a idrogeno». Una sfida che non preoccupa Marco Colombo, Ceo Italia e Romania di Deutz, azienda tedesca che produce motori per gruppi elettrogeni: «Visti gli obiettivi sulla decarbonizzazione fissati a livello europeo, stiamo realizzando nuovi prodotti, sia elettrici, sia a combustione ma con combustibili non fossili, in particolare idrogeno e biocombustibili. Una transizione che richiede investimenti, ma che noi – conclude - vediamo più come un'opportunità che come un costo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra il presidente di Confindustria Emanuele Orsini e il ministro delle Imprese Adolfo Urso

FOTO CAPRI PRESS / G. ROSATO

sono imprese femminili, e dei 31mila lavoratori da noi assistiti o consolidati quasi la metà, il 48%, opera nel Mezzogiorno» ricorda Mattarella. Dati che confermano la crescita dell'imprenditoria under 35 e indicano una prospettiva concreta per il Mezzogiorno, in linea con i anti indicatori che lo hanno eletto a locomotiva d'Italia nell'ultimo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Napoli, il convegno sui generatori elettronici: in foto Marco Monsurrò NEAPHOTO ANTONIO DI LAURENZIO

MONSURRÒ: «SERVONO NORME PIÙ CHIARE PER GLI UTILIZZI IN CASI DI EMERGENZA». CAMPANIA QUINTA IN ITALIA PER FATTURATO

Non solo auto verso l'Europa Container e merci dall'Asia le nuove rotte per l'Africa

BLUE ECONOMY

Antonino Pane

Il Piano Mattei, il cambio di paradigma che vuole un Mediterraneo al centro dei commerci internazionali spingono verso nuove Autostrade del Mare. Euromed 2024 ad Atene è servito anche al Gruppo Grimaldi per annunciare nuove rotte, oltre all'ampliamento della flotta con mezzi sempre più pronti alla sfida energetica. Ad introdurre il tema delle nuove rotte è stato Gianluca Grimaldi, Presidente del Gruppo armatoriale napoletano. Il Gruppo Grimaldi, infatti, si prepara ad ampliare i servizi in quelle aree: «Non più solo auto nuove ma trasporto via mare di merci varie fra la Cina e l'Africa occidentale. E qui si è letta chiara l'intenzione di aprire nuove frontiere commerciali con Paesi che già hanno aderito al Piano Mattei: tecnologia e formazione in cambio di risorse energetiche. Nessun effetto predatorio, come ha ribadito tante volte là premier Meloni, ma scambi e pari dignità con ognuno di questi Paesi che guardano all'Italia con fiducia. E poi tutte le conferme nella conferenza stampa finale di Euromed: Emanuele Grimaldi, il presidente dell'Ics, l'Associazione mondiale degli armatori, e ceo del Gruppo Grimaldi, ha sottolineato la necessità di mettere da parte operazioni protezionistiche purché con l'estremo oriente dobbiamo rafforzare, non frenare i commerci. «Il Gruppo Grimaldi - ha ricordato il presidente - guarda anche all'India, a proposito delle case automobilistiche che si preparano ad invadere l'Europa con modelli elettrici, belli ed affidabili». Emanuele Grimaldi ha spiegato che finora «il Far East è stato servito solo con navi car carrier. La novità è che a partire dal dal 2025 su quelle rotte saranno impiegate anche le navi con-ro che potranno caricare contenitori, rotabili, camion, e così via».

Shipping Italy ha pubblicato, a questo proposito, le spiegazioni tecniche di Gianluca Grimaldi. «La nuova linea marittima deep sea collegherà Shanghai con Lagos, dove è già in funzione l'enorme terminal e da dove sarà distribuito poi il carico in tutto il West Africa con le navi che servono la linea da e per il Nord Europa. Questo nuovo collegamento sarà operato con tre navi con-ro dedicate e la linea è studiata a prescindere dalle condizioni di sicurezza e dai transiti in Mar Rosso e nel canale di Suez. Anzi, avremo qualche competitor in meno che passerà dal West Africa quando tutti torneranno a navigare via Suez» ha precisato Grimaldi. L'armatore non ha escluso in futuro ulteriori ordini di navi della serie di ro-ro multipurpose come quelle appena costruite in Sud Corea (cantiere Hyundai Mipo): «Abbiamo avuto cinque consegne di nuove navi con-ro e la sesta sarà la Great Cotonou attesa a fine anno per raggiungere 39 navi con-ro, incluse le 5 della consociata Acl. Siamo praticamente rimasti gli unici a puntare su questa tipologia di naviglio. Siamo molto soddisfatti di queste 6 navi con-ro appena consegnate (con capacità di trasportare 2.000 Teu, 4.500 metri lineari di carico rotabile e 2mila auto) e se continuiamo a crescere, considerando che qualche nave raggiungerà i 25 anni d'età, dovremo andare a sostituirle con altre più moderne per cui non è escluso che faremo altri ordini nei prossimi due anni» ha aggiunto ancora l'esperto armatore.

Shipping Italy precisa anche che le soddisfazioni dal mercato deep sea per Grimaldi Group non arrivano però solo dai traffici di auto da Asia e Australia verso l'Europa e l'Africa ma anche da un'altra linea avviata recentemente (da fine 2022) sul trade transatlantico. E infatti Grimaldi precisa che «Oltre ad aver avviato, per ora con una con-ro e con quattro car carrier, il collegamento Cina–Africa diretto, abbiamo inoltre cominciato dal Brasile un collegamento con la Colombia (Cartagena) e poi abbiamo rafforzato molto la linea triangolare Messico–Usa–West Africa–Brasile–Messico. Su questo collegamento abbiamo solo 10 giorni di ballast (viaggio a vuoto, ndr) su 70 complessivi di roundtrip e abbiamo impiegato cinque navi. Puntiamo molto su questa linea, cominciata un anno e mezzo fa, perché è molto diversificata. È interessante per la rotta Messico – Usa – West Africa e poi c'è un sacco di export dal Brasile verso il Messico e verso la Colombia. È un servizio triangolare che dipende da tre tipi di volumi: quello principale è l'Usa – West Africa, però è anche molto interessante il Brasile–Messico e il Messico–Usa».

Emanuele Grimaldi, invece, ha insistito molto sulla necessità di una visione comune sul futuro di Imo e Eu. Il presidente degli armatori ha ribadito che non servono fughe in avanti sui nuovi combustibili ma bisogna lavorare congiuntamente per indicare la strada da seguire per avere al più presto carburanti sintetici privi di carbonio, metanolo o ammoniaca in grande quantità e a prezzi ragionevoli. Insomma da Euromed è emersa la rotta che Grimaldi vuole seguire: il gas naturale liquefatto accompagnerà la tradizione verso combustibili che dovranno essere completamente privi di carbonio. Sul tavolo c'è anche l'ipotesi di utilizzare l'adride carbonica che oggi viene prodotta dalle fabbriche per far navigare le navi. Nessuna prospettiva, invece, per il vento. Emanuele Grimaldi ha detto chiaro e tondo che non crede «nel vento, che è impensabile affidarsi al vento. Le consegne delle merci vanno fatte con puntualità: non si può immaginare una nave ferma perché non c'è il vento. La vela è una passione bellissima, i commerci sono altra cosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine della convention di Euromed svolta ad Atene

ALL'EUROMED DI ATENE L'ANNUNCIO DEL GRUPPO GRIMALDI DEI COLLEGAMENTI CON LA COSTA OVEST

7e9426c16e9a53a48a837e956fc73efc

IL_MATTINO - NAZIONALE - 3 - 13/10/24 ----
Time: 12/10/24 22:47

GCUSR5003conf0002 @ Gruppo 24 ORE RIPRODUZIONE RISERVATA F66EACC3BBED3041

Primo Piano
Il meeting dei Giovani a Capri

PESTE SUINA, IL CANADA RIAPRE
Il Canada ha riaperto il mercato ai prosciutti crudi e ai salumi italiani provenienti dalle zone sottoposte a restrizione per la peste suina, una malattia che colpisce i maiali ma non l'uomo, Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida. Il blocco alle esportazioni , che era scattato la scorsa primavera, penalizzava le industrie italiane della trasformazione. «L'auspicio - ha dichiarato l'Assica - è che ora anche altri Paesi extraeuropei accettino di riconsiderare le restrizioni sui nostri salumi».



ANSA

LA PREMIER
Il messaggio di Meloni: «Piano Mattei strategico»

«Vi ringrazio per aver scelto di dedicare il 39° Convegno Nazionale al contributo che il settore privato può dare al piano Mattei per l'Africa, che spero diventi iniziativa strategica dell'Italia». Così la premier, Giorgia Meloni, nel videomessaggio ai Giovani industriali

«Italia deve cambiare alla radice Africa strategica per la crescita»

Il presidente dei Giovani industriali Di Stefano. Urgente semplificare Transizione 5.0 e recuperare sulla concorrenza. Il Piano Mattei va reso operativo. No a contributi volontari nella manovra

Nicoletta Picchio

Un'Italia che «ha bisogno di cambiare alla radice» passando dai suoi fondamentali, e cioè «formazione, produttività, investimenti, innovazione, certezza del diritto, buona amministrazione». Fattori su cui intervenire con una serie di strumenti, dalla legge di bilancio ad un aumento della concorrenza alla realizzazione del Piano Mattei, partendo dal presupposto che l'asse del mondo si sta spostando da Nord-Ovest verso Sud-Est, con il Mediterraneo strategico per l'Italia e per l'Europa. «Costruiamo una nuova relazione con i paesi del Mediterraneo e del continente africano», ha sollecitato Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria, aprendo ieri il convegno di Capri. Con uno sguardo attento alle prossime scadenze del nostro paese: sul Piano strutturale di bilancio Di Stefano ha apprezzato la scelta di articolarlo in sette anni e agganciarlo alle riforme, «ma il quadro riformatore – ha detto - non è sufficientemente chiaro per un paese che ha bisogno di più capacità progettuale», aggiungendo che serve semplificare Transizione 5.0 «con la massima urgenza. Abbiamo trovato grande collaborazione nel governo, chiediamo che continui, una misura così utile non può essere sprecata». Bene il rigore dei conti, rendere strutturale il taglio al cuneo fiscale, le politiche abitative, la sperimentazione sui mini reattori, la semplificazione. «Nel quadro di questo piano strutturale le leggi annuali, come quella di bilancio o sulla concorrenza, faranno da tagliando. E speriamo non inizi l'era dei contributi volontari».



ANSA

Dal palco. Il presidente dei Giovani imprenditori di Confindustria Riccardo Di Stefano

"Orizzonti. Impresa e sviluppo nel Mediterraneo", è il titolo dei due giorni di confronto. L'Africa, ha sottolineato Di Stefano, ha a disposizione energia e materie prime, «di cui l'Europa ha disperato bisogno per alimentare le transizioni, verde, digitale, aerospazio, difesa». Quindi avanti con il Piano Mattei: «ha un ampio raggio strategico, un nuovo approccio organico. Finalmente bene. Al momento c'è l'impianto, ma è necessario accelerare la fase di implementazione, dall'iter del provvedimento alla sua operatività», con la necessità che le imprese, cioè chi investe, «facciano parte in modo stabile della cabina di regia».

Non c'è solo l'energia. E il riferimento va al nostro paese: «mentre cerchiamo di rendere l'Italia l'hub energetico del Mediterraneo e lottiamo per un prezzo unico dell'energia in Europa rischiamo di avere un'Italia con 20 bollette diverse». Il presidente dei Giovani ha citato alcuni dati: l'area del Medio Oriente e del Nord Africa crescerà nel prossimo decennio dal 6% medio all'anno, entro il 2030 altre 100 milioni di persone entreranno nel ceto medio. L'Africa ha materie prime, nel 2040 dovranno trovare lavoro a più di un miliardo di persone, mentre nella Ue al 2040 ci saranno 2 milioni di lavoratori in meno all'anno. Puntare sul Mediterraneo, ha detto Di Stefano, può facilitare il nearshoring di filiere italiane.

Bisogna trattenere e far crescere gli under 40 in Italia. De Stefano fa alcune proposte: riduzione della base imponibile Irpef dal 50 al 70% per il rientro dei cervelli, un nuovo start up act, stimolando la libertà di imprese con una legge annuale sulla concorrenza, punto su cui «l'Italia ha perso terreno fiaccata dall'assalto delle piccole corporazioni», far dialogare imprese e università: «servono investimenti significativi, occorre una revisione profonda della spesa pubblica e liberare risorse per i settori che creano futuro», puntare sulla formazione, diffondendo anche i progetti di formazione nei paesi d'origine degli immigrati, già avviati da alcune associazioni confindustriali. E sulla cittadinanza, premesso che «non ci interessa entrare nel dibattito politico», l'auspicio di Di Stefano è che si trovi un «meccanismo condiviso, perché riflettere sul legame tra apprendimento della lingua, scuola e cittadinanza è importante e potrebbe rafforzare la coesione sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filiere, energia e finanziamenti al centro dei progetti delle imprese per il Piano Mattei

Investimenti

Gozzi (Confindustria): bisogna definire come le aziende possono partecipare

Vera Viola
CAPRI

Piano Mattei e progetti per l'Africa sono al centro del 39esimo Convegno dei Giovani imprenditori di Confindustria, che quest'anno è intitolato: «Nuovi orizzonti: Impresa e sviluppo nel Mezzogiorno». Tema declinato con particolare attenzione agli aspetti della formazione e della energia.

«Si è tenuta ieri la terza riunione della cabina di regia per il Piano Mattei – racconta Antonio Gozzi, special advisor di Confindustria su Piano Mattei e Competitività – Abbiamo lavorato bene, ma bisogna definire come le imprese private possono partecipare al Piano Mattei. Si deve coinvolgere non solo le grandi aziende partecipate, ma intere filiere industriali». Gozzi parla del progetto Elmed di Terna e del Consorzio delle imprese energivore disponibili a finanziare parte della posa del cavo a patto che si possa andare in Tunisia, produrre energia alternativa, lasciarne una parte e portarne parte in italia.

È invece Renato Mazzoncini, ad di A2A ad accendere i riflettori sulla necessità di accrescere la quota dei finanziamenti, soprattutto per quanto riguarda investimenti in campo energetico. «Il Piano Mattei non vuole avere un approccio predatorio, ma se parliamo di rinnovabili questo problema esiste», dice. Se l'Italia deve raggiungere l'autonomia energetica, per Mazzoncini, è necessario investire. «Occorre lavorare in una logica di mix energetico – precisa l'ad di A2A –, ma servono risorse adeguate».

Di risorse parla anche Dario Scannapieco (ad di Cassa Depositi e Prestiti). «Il Piano si avvarrà di una pluralità di canali di finanziamento – dice Scannapieco – selezionabili sulla base della natura, della dimensione dei progetti e delle caratteristiche delle controparti. Nella dotazione finanziaria di 5,5 miliardi annunciata dal Governo, Cdp avrà un ruolo centrale sia tramite la gestione del Fondo Italiano per il Clima, convogliando verso l'Africa il 70% dei complessivi 4,4 miliardi, che mobilitando gli altri fondi del sistema della Cooperazione». «La nuova "misura Africa" di Simest - aggiunge Regina Corradini D'Arienzo ad di Simest – ha l'obiettivo di favorire la crescita delle imprese italiane nel continente africano».

Lo studio EY: il commercio intra-mediterraneo ha raggiunto un valore di 1,1 trilioni di dollari all'anno

È opinione comune a Capri (dove sono intervenuti anche Paolo Moretti ad di Rina Services, Josè Rallo ad di Donnafugata) che investire in Africa sia una grande opportunità per l'Italia. Ne è convinto Donato Ferri (Emea e Europe West Consulting Leader EY) che presenta uno studio sul tema. «Dalla pandemia si è verificata una riconfigurazione delle catene del valore globali – dice –. Oggi il 65% dei flussi di energia che transitano verso l'Europa passano per il Mediterraneo. Nonostante i rischi geopolitici, l'economia mondiale rimane profondamente interconnessa. Si pensi che solo il commercio intra-mediterraneo ha raggiunto un valore di 1,1 trilioni di dollari all'anno». Attenzione anche al tema della formazione e alla attrazione di giovani stranieri. Anche in Banca Mediolanum. Il dg Igor Garzesi: «La capacità di attrarre – dice – deve essere anche del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Italiani e stranieri, formazione decisiva per lo sviluppo»

I ministri

Calderone e Lollobrigida hanno sottolineato le potenzialità dell'Africa

Claudio Tucci

Con una denatalità, ormai emergenza per l'Italia, le rivoluzioni in atto nel mondo del lavoro, e un mismatch che interessa un'assunzione su due e ha un costo, in termini di mancato valore aggiunto, di 43,9 miliardi (circa il 2,5% del Pil nazionale) la formazione, anche degli stranieri, è oggi «un'esigenza fondamentale». Ne è convinto il ministro del Lavoro, Marina Calderone, che ha chiuso ieri la prima giornata del convegno di Capri dei giovani imprenditori di Confindustria.

Nella cornice del piano Mattei «abbiamo in campo 17 progetti in 11 Paesi, e stiamo formando 4mila lavoratori - ha spiegato Calderone -. Con il decreto flussi, in via di pubblicazione in Gazzetta ufficiale, cerchiamo di dare dinamicità al mondo del lavoro. Ad esempio, diamo la possibilità di convertire i posti di lavoro temporanei e stagionali senza bisogno di ottenere ulteriori permessi di soggiorno. Chi entra poi in Italia con un permesso temporaneo avrà 60 giorni per trovare un nuovo datore di lavoro. Lo faremo attraverso la nostra piattaforma di incrocio della domanda e offerta di lavoro».

Anche la nuova edizione del fondo nuove competenze (che dovrebbe arrivare a fine mese e avere una dote di circa 800 milioni) «è stata migliorata - ha aggiunto Calderone - proprio per rendere lo strumento ancora più aderente alle esigenze del mondo imprenditoriale».

«Dobbiamo irrobustire quelli che sono i distretti in cui si manifestano e consolidano le eccellenze italiane - ha detto ancora il ministro del Lavoro - e in questo quadro vogliamo migliorare le competenze, usando anche l'intelligenza artificiale».

Del resto l'Africa, «con un tasso di natalità molto più elevato del nostro, e il 65% di aree arabili ha indiscutibilmente enormi potenzialità - ha proseguito il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida -. L'Africa è un continente che è stato per troppo tempo altro rispetto all'Europa. Noi possiamo fare dell'Africa una grande occasione per le popolazioni africane prima di tutto, ma anche per lo sviluppo del nostro modello, delle nostre imprese, della contaminazione di quei valori portanti del nostro modello di civiltà, tra cui la democrazia prima di tutti». Lollobrigida ha poi annunciato la «riapertura del mercato canadese ai nostri prosciutti, un'ottima notizia che ci fa ben sperare per l'approccio che abbiamo a garanzia del nostro export e del sistema industriale di trasformazione e di produzione a questo legato»; e ha ribadito che «la produzione agricola non è in concorrenza con quella energetica».

Umana: Confindustria Alto Adriatico e i salesiani portano in Italia le prime 15 persone dal Ghana

La formazione, quindi, rimane il tema centrale, oggi, per il mondo del lavoro. Come ha ribadito anche Maria Raffaella Caprioglio, presidente di Umana: «Sia quella di ultimo miglio, prima cioè di essere assunti in azienda sia quella continua, erogata durante il rapporto di lavoro per l'upskilling o il reskilling delle competenze dei dipendenti. In questo ambito abbiamo organizzato lo scorso anno complessivamente 4 mila corsi per oltre 300 mila ore di formazione. Ma il tema della mancanza di manodopera per le aziende, va affrontato anche guardando all'estero - ha chiosato Caprioglio -. Con il progetto Ghana, che ci vede collaborare con Confindustria Alto Adriatico e i Salesiani, abbiamo portato in Italia le prime 15 persone dal Ghana, e altre 15 già formate sono in arrivo. Un progetto complesso, partito con una selezione mirata in Africa, un piano di formazione in loco tagliata sulle esigenze delle aziende, e altra formazione tecnica, civica e linguistica proseguita una volta arrivati in Italia, erogata insieme ad un contratto di lavoro in somministrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernini: spinta al rilancio dal Piano ricerca Sud

Ministra dell'Università

Il progetto movimenta 1,2 miliardi e scommette sulle intese tra atenei e industria

Il rilancio del Mezzogiorno e dei suoi "cervelli" passa anche dal Piano Ricerca Sud. A dirlo è stata ieri la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, durante il convegno dei Giovani di Confindustria a Capri. Si tratta di un'iniziativa che punta a trasformare le regioni meridionali e le loro eccellenze accademiche in un hub di alto profilo per la ricerca e l'innovazione, anche attraverso investimenti e una stretta collaborazione tra università, imprese e istituzioni.

Previsto dal Dl coesione di cinque mesi fa (il Dl 60/2024) il Piano - che può contare su una dote finanziaria di quasi 1,2 miliardi derivanti dai nuovi Pn Ric 2021-27 e Fondo sviluppo coesione (Fsc) 2021-27, oltre che dagli avanzi dell'ormai vecchio Piano Sviluppo e coesione 2014-20 e che si affianca alla Zes unica del Mezzogiorno nata di recente - è ora vicino al traguardo. Il Dm che lo regolamenta è infatti in via di registrazione. Tra i suoi obiettivi c'è quello di creare una rete tra gli atenei e il tessuto produttivo locale per garantire una migliore offerta didattica e il trasferimento di competenze tecniche a favore delle università, e sarà promosso anche attraverso la collaborazione pubblico-privata, con progetti di ricerca capaci di trattenere al Sud talenti e risorse.

Per la ministra Bernini si tratta di «una svolta decisiva non solo per il Mezzogiorno, ma per tutto il Paese», che ci consentirà di «capitalizzare l'esperienza del Pnrr (con 11 miliardi investiti sulla ricerca, *ndr*) e creare un patrimonio duraturo di infrastrutture e competenze. Vogliamo - ha aggiunto - che il Sud diventi maggiormente protagonista nel panorama europeo grazie alla capacità di attrarre investimenti e trattenere talenti, supportando le eccellenze accademiche del territori. Il piano rappresenta un'occasione unica per l'intero Paese, fornendo le basi per una crescita economica sostenibile e orientata al futuro».

—**Eu.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GCUSR5003conf0002 @ Gruppo 24 ORE RIPRODUZIONE RISERVATA 2E52BCF0E8143D3B

Primo Piano
Fisco internazionale

200mila
Tassa Paperoni
Il decreto legge Omnibus ha aumentato da 100mila a 200mila la tassa fissa per i nuovi Paperoni (trasferiti dal 10 agosto 2024).

50%
Sconto impatriati
È la detassazione prevista dal regime italiano per gli impatriati, modificato dal 2024 e applicabile fino a 600mila euro.

68.800
Res-non-dom
Sono i beneficiari attuali del regime britannico per i *resident not domiciled*, cioè per chi ha solo la residenza nel Paese.

Non si ferma la concorrenza sulle imposte in Europa

Agevolazioni. Restano molti gli sconti nonostante i dietro-front di Regno Unito e Portogallo, spesso per ragioni di consenso. Ritocchi anche in Italia

Angelo Mincuzzi

C'è chi fa dietro-front, come il Regno Unito o il Portogallo, che adesso però studia nuovi incentivi. E c'è chi alza timidamente il livello dell'asticella, come l'Italia. Ma la corsa a strapparsi Paperoni, campioni dello sport, vip, top manager, nomadi digitali e persino pensionati, prosegue inarrestabile tra i Paesi europei.

Negli ultimi trent'anni il numero dei regimi fiscali preferenziali – come vengono chiamate le leggi che concedono esenzioni e riduzioni delle tasse a particolari categorie di individui stranieri che si trasferiscono in un nuovo Paese – è cresciuto in Europa del 460 per cento.

Nel 1995 si contavano soltanto cinque leggi di questa tipologia negli Stati del Vecchio continente: erano i pionieri della corsa per la conquista dei nuovi milionari e della competizione fiscale verso il basso. Ma all'inizio del 2024 i regimi particolari erano saliti a 28 in 16 Paesi. Senza contare – naturalmente – i piccoli ma aggressivi paradisi fiscali come il Principato di Monaco, Andorra, Gibilterra o i possedimenti della Corona britannica, come Jersey, Guernsey e l'Isola di Man, i cui sistemi impositivi sono disegnati appositamente per attrarre patrimoni ingenti e sono spesso

> **Il rischio è che la competizione porti entrate aggiuntive ai singoli Stati ma un saldo negativo complessivo**

regressivi: i più ricchi pagano di meno.

La decisione del Regno Unito di abolire da quest'anno il regime di "res-non-dom" per i residenti non domiciliati che godono (ancora per poco) di esenzione totale dei redditi e dei *capital gain* prodotti all'estero, ha improvvisamente riaperto i giochi. Soprattutto perché lo stop è arrivato dopo che il Portogallo (che adesso vuole introdurre incentivi fiscali per gli under 35) aveva interrotto dall'inizio del 2024 le agevolazioni per i nuovi pensionati che si trasferiscono nel Paese. Certo, due regimi completamente diversi – uno destinato ai super ricchi, l'altro ai più normali lavoratori in quiescenza – che hanno però colpito importanti categorie di nomadi fiscali.

E poi è arrivata l'Italia, con una piccola correzione dei regimi riservati ai lavoratori qualificati che tornano o arrivano nel nostro Paese – gli impatriati – e sui Paperoni stranieri o italiani, per i quali l'imposta fissa (cosiddetta *flat tax*) sui redditi percepiti all'estero è stata raddoppiata da 100mila a 200mila euro all'anno. Una misura simbolica, visto che per milionari proprietari di società, azioni, obbligazioni e altri investimenti esteri dai quali possono ricavare dividendi, interessi e *capital gain* altrettanto milionari, 200mila euro di imposte sono davvero poca cosa. Ma tant'è.

È in corso un ripensamento in Europa delle politiche di attrazione dei contribuenti più facoltosi? I piccoli e parziali segnali arrivati da alcuni Paesi (per il Regno Unito si tratta invece di una grande rivoluzione) non autorizzano per il momento a pensare che sia in atto un cambio di strategia, nonostante diventi sempre più difficile per i governi giustificare politiche fiscali che creano differenze di trattamento così marcate tra contribuenti. Soprattutto, diventa complicato far accettare sacrifici come aumenti delle imposte, tagli della spesa sociale e innalzamento dell'età pensionabile a chi versa le imposte con percentuali troppo alte, mentre a pochi milionari vengono concesse aliquote di favore.

Secondo l'ultimo rapporto di EuTax Observatory, un *think tank* europeo guidato dall'economista francese Gabriel Zucman, ogni anno i regimi differenziati che puntano ad attrarre persone facoltose costano almeno 7,5 miliardi di euro agli Stati europei. Qualche Paese, certo, ci guadagna, ma nel complesso questa è la cifra dei mancati introiti che dovrebbero alimentare le casse pubbliche e che invece restano nelle tasche dei privati.

Nel complesso, dunque, anche la competizione fiscale sulle persone fisiche – non solo quella sulle multinazionali – si traduce in una perdita netta.

È vero che sul breve o sul medio termine il Paese che riesce ad attrarre più Paperoni o lavoratori qualificati ottiene alcuni benefici, come dimostra il caso della Gran Bretagna. Londra ha attratto per decenni vip e milionari che hanno trainato il mercato degli immobili di lusso, fatto crescere il business di avvocati, fiscalisti, consulenti, addetti alle pubbliche relazioni, esperti di immagine, negozi di moda e di arredamento. Ma il loro arrivo ha reso Londra troppo costosa e invivibile per la gente comune e ha aumentato le disuguaglianze. Qualcosa di simile sta accadendo – anche se in proporzioni molto minori – anche in Italia, a Milano.

Secondo la Corte dei conti, nel 2022 la misura fiscale per i milionari stranieri o italiani che ritornano in Italia ha attratto nel nostro Paese 1.136 persone. Nel quinquennio 2018-2022 i Paperoni hanno pagato complessivamente circa 254 milioni di euro di imposte. Si tratta in media di poco più di 50 milioni all'anno mentre nel solo 2022 sono stati versati 89,8 milioni. Il Fisco italiano però non conosce né l'ammontare dei redditi esteri sui quali l'imposta sostitutiva agisce, né le imposte ordinarie che sarebbero state effettivamente prelevate su questi redditi senza il regime sostitutivo. Su tutto questo c'è buio fitto, così come sull'entità degli eventuali investimenti che i neoresidenti potrebbero aver effettuato.

Nel frattempo però altri italiani hanno scelto di trasferirsi in Paesi dove non pagano imposte o ne versano meno che in Italia: più di ottomila sono a Montecarlo, quasi 700 ad Andorra, più di 300 a Gibilterra e oltre 400 nell'isola di Jersey. Il saldo per l'Italia resta negativo. La corsa al ribasso può essere un gioco molto insidioso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro

Italia

REGIME DEI «PAPERONI»
Requisiti
Persone fisiche fiscalmente residenti all'estero per almeno 9 periodi di imposta sui 10 precedenti l'opzione, che trasferiscono la residenza fiscale in Italia

Benefici
- Sostitutiva di 200.000 euro (elevata rispetto all'importo di 100.000 euro dal Dl 113/24 per chi acquisisce la residenza fiscale in Italia dopo il 10 agosto 2024) sui redditi di fonte estera.
- Imposta di 25.000 euro per ciascun familiare.
- Esenzione Ivie/Ivafe e dagli obblighi di monitoraggio fiscale.
- Esenzione dall'imposta di successione e donazione per i beni all'estero

Procedura
Opzione in dichiarazione dei redditi o possibilità di interpello alle Entrate (via consigliata)

Durata: 15 periodi d'imposta

REGIME IMPATRIATI
Per soggetti che hanno trasferito la residenza fiscale dal periodo di imposta 2024

Requisiti
Persone fisiche con requisiti di elevata qualificazione o specializzazione fiscalmente residenti all'estero per 3 periodi di imposta precedenti al trasferimento in Italia (6 periodi se il lavoratore rientra in Italia in società che fanno parte dello stesso gruppo per cui lavorava all'estero, ma prima di trasferirsi all'estero non ci aveva mai lavorato; 7 periodi d'imposta in caso di rapporto di lavoro pregresso).
Trasferimento in Italia con l'impegno di mantenere la residenza per almeno 4 anni.
Lavoro svolto per la maggior parte del periodo nel territorio italiano

Benefici
Esenzione Irpef nel limite del 50% del reddito imponibile con limite a 600.000 euro (60% a fronte di specifiche condizioni legate alla presenza di figli minori)

Procedura
Busta paga previa richiesta al datore o in sede di dichiarazione

Durata: 5 periodi di imposta
(proroga per 3 periodi con iscrizione anagrafica nel 2024 e acquisto di una casa entro 2023)

REGIME DEI PENSIONATI
Requisiti
Persone fisiche fiscalmente residenti all'estero per 5 periodi di imposta precedenti a quello in cui l'opzione diviene efficace.
Provenienza da Stati con i quali sono in vigore accordi di cooperazione amministrativa.
Titolarità di pensioni di fonte estera.
Trasferimento della residenza in uno dei Comuni in Sicilia, Calabria, Sardegna, Campania, Basilicata, Abruzzo, Molise e Puglia, con popolazione fino a 20.000 abitanti o colpiti da eventi sismici

Benefici
Sostitutiva di Irpef e addizionali del 7% sui redditi di fonte estera.
Esenzione Ivie/Ivafe e dagli obblighi di monitoraggio fiscale

Procedura
Opzione in dichiarazione redditi

Durata: 10 periodi di imposta

Spagna

REGIME IMPATRIATI
Requisiti
Persone fisiche fiscalmente residenti all'estero per 5 periodi di imposta precedenti al trasferimento in Spagna.
Acquisizione della residenza fiscale spagnola in conseguenza di una delle seguenti circostanze:
a) conclusione di un contratto di lavoro con un datore spagnolo;
b) ruolo di amministratore presso un'entità giuridica;
c) esercizio di un'impresa;
d) svolgimento in Spagna di un'attività economica da parte di un professionista altamente qualificato che fornisce servizi a imprese emergenti.
Il regime può essere estero anche ai familiari.
L'attività deve essere svolta prevalentemente in Spagna.

Benefici
Sostitutiva del 24% per i redditi da lavoro prestato in Spagna fino a 600.000 euro. Superata questa soglia la sostitutiva è il 47%.
Redditi di fonte estera esclusi dalla tassazione.
Esenzione dagli obblighi di monitoraggio fiscale

Procedura
Istanza all'autorità fiscale iberica

Durata: 6 periodi di imposta

Regno Unito

REGIME «NEO RES»
Applicabile dal 6 aprile 2025, in fase di approvazione definitiva

Requisiti
Persone fisiche fiscalmente residenti all'estero per 10 periodi di imposta antecedenti al trasferimento nel Regno Unito.
Persone fisiche che al 6 aprile 2025 sono state fiscalmente residenti nel Regno Unito per un massimo di 4 anni (a condizione che prima siano state residenti all'estero per 10 periodi di fila)

Benefici
Esenzione redditi di fonte estera.
Per le successioni si discute la sostituzione del criterio basato sul domicilio con quello di residenza: dal 6 aprile 2025 i beni all'estero non saranno soggetti all'imposta di donazione e successione laddove la persona fisica sia stata fiscalmente residente all'estero nei 10 anni precedenti all'evento imponibile (decesso o donazione)

Procedura
Richiesta del contribuente

Durata: 4 periodi di imposta

OVERSEAS WORKDAY RELIEF
Regime in fase di modifica

Requisiti
Persone fisiche fiscalmente residenti all'estero per 3 periodi di imposta antecedenti al trasferimento nel Regno Unito.
Acquisto della residenza fiscale inglese con domicilio estero.
Datore inglese con prestazione resa in tutto o in parte all'estero.
Reddito da lavoro pagato su un contro corrente estero

Benefici
Esenzione del reddito da lavoro prestato e remunerato all'estero

Procedura
Opzione in dichiarazione redditi.

Durata: 3 periodi di imposta

Grecia

REGIME SPECIALE «HWNI»
Requisiti
Persone fisiche fiscalmente residenti all'estero per 7 periodi di imposta nel corso degli 8 precedenti al trasferimento in Grecia

Benefici
Imposta forfettaria di 100.000 euro all'anno (più 20.000 euro per ogni membro della famiglia) sui redditi di fonte estera.
Esenzione dall'imposta sulle donazioni e sulle successioni per i beni all'estero

Procedura
Interpello al Fisco greco

Durata: 15 periodi di imposta

REGIME PER PENSIONATI
Requisiti
Persone fisiche fiscalmente residenti all'estero per 5 periodi di imposta nei 6 precedenti.
Provenienza da uno Stato che ha stipulato con la Grecia un accordo di cooperazione amministrativa.
Titolarità di una pensione estera

Benefici
Sostituiva del 7% sui redditi di fonte estera.

Procedura
Istanza all'Autorità fiscale greca

Durata: 15 periodi di imposta

Svizzera

TASSAZIONE SECONDO DISPENDIO
Requisiti
Persone fisiche senza cittadinanza svizzera che acquisiscono la residenza fiscale in Svizzera per la prima volta (o dopo un'assenza dal Paese di almeno 10 anni) e non esercitano un'attività lucrativa in Svizzera

Benefici
Imposta ordinaria secondo le regole elvetiche, ma calcolata sulla base delle spese annuali corrispondenti al tenore di vita, sostenute durante il periodo di calcolo in Svizzera e all'estero, in particolare facendo riferimento al più elevato degli importi seguenti:
- 429.100 franchi;
- 7 volte il costo annuale del canone di locazione di un alloggio;
- un importo pari a 3 volte le spese annuali per vitto e alloggio nel luogo di residenza;
- la somma degli elementi di reddito di fonte svizzera, nonché di quelli esteri se si chiedono i benefici convenzionali, sulla base del "calcolo di controllo"

Procedura
Specifica interlocuzione con le autorità fiscali svizzere e dichiarazione dei redditi

Durata: finché il contribuente acquisisce la cittadinanza svizzera o esercita un'attività lavorativa o di lucro

Olanda

REGIME IMPATRIATI
Requisiti
Dipendenti altamente qualificati temporaneamente assegnati nei Paesi Bassi e assunti all'estero da un datore di lavoro residente nei Paesi Bassi.
Il dipendente straniero non deve essere stato residente, durante

La Grecia e Malta a caccia di pensionati

Le misure in vigore

Oltre ai super-ricchi, diversi Paesi hanno misure per giovani manager e anziani

Oltre ai regimi per le persone ad altissimo patrimonio e reddito — per le quali molto si gioca sulla fine del regime "res-non-dom" inglese, la sua sostituzione e il relativo regime transitorio — sono molti i Paesi ad avere regimi di favore del tipo dei nostri regimi "impatriati" e "pensionati".

I regimi per gli impatriati
In Italia da gennaio sono stati ridimensionati i benefici e i soggetti che possono fruire dell'agevolazione riservata agli impatriati. Oggi si tratta delle persone fisiche altamente professionalizzate che siano state residenti per almeno tre anni all'estero (salvo nel caso di trasferimenti infragruppo per cui il periodo all'estero è più lungo, si veda la scheda). Questi soggetti, se si impegnano a lavorare e risiedere in Italia per almeno quattro anni, vedono la loro base imponibile per i redditi da lavoro ridotta al 50%, fino a un reddito massimo di 600.000 euro annui.

La Spagna ha un regime impatriati che presenta similitudini con l'Italia. Prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva del 24% sui redditi da lavoro prestato in Spagna fino a 600.000 euro e una esenzione per i redditi prodotti all'estero (in questo

> **Il modello iberico riservato ai lavoratori che si spostano all'interno del Paese è simile a quello italiano**

più simile al nostro regime neo-residenti). L'Olanda, diversamente, incentiva i dipendenti stranieri altamente qualificati che sono temporaneamente "assegnati" nei Paesi Bassi, i quali possono richiedere una esenzione da tassazione del 30% del loro reddito da lavoro.

Le misure per i pensionati
Sul fronte pensionati, l'Italia incentiva, con una tassazione sostitutiva di Irpef e addizionali del 7% sui redditi esteri, le persone residenti all'estero nei cinque periodi precedenti che trasferiscano la propria residenza in uno dei Comuni delle regioni del Sud Italia con una po-

GCUSR5003conf0002 @ Gruppo 24 ORE RIPRODUZIONE RISERVATA 2E52BCF0E8143D3B

Primo Piano
Gli apprendimenti degli studenti

LE MACRO AREE
Percentuale di studenti rispondenti ai test Invalsi nei livelli 1-2 (competenze inadeguate)

PROVINCE	ITALIANO TERZA MEDIA 2023-24	ITALIANO TERZA MEDIA DIFF. 2021/20	ITALIANO QUINTA SUPERIORE 2023-24	ITALIANO QUINTA SUPERIORE DIFF. 2021/20	ITALIANO TREND TRA 3ª E 5ª	MATEMATICA TERZA MEDIA 2023-24	MATEMATICA TERZA MEDIA DIFF. 2021/20	MATEMATICA QUINTA SUPERIORE 2023-24	MATEMATICA QUINTA SUPERIORE DIFF. 2021/20	MATEMATICA TREND TRA 3ª E 5ª
ITALIA	40,1	+1,5	42,2	−5,6	+2,0	44,2	−0,3	46,2	−3,7	+2,0
Nord	37,0	+2,3	34,5	−3,7	−2,5	38,0	+0,4	36,1	−2,2	−1,8
Centro	36,9	+1,6	42,4	−5,1	+5,5	39,5	−0,4	46,6	−2,7	+7,1
Sud	45,9	+0,4	51,7	−8,2	+5,8	54,7	−1,0	58,5	−6,1	+3,9

Divari in classe, al Sud il 50% fatica in italiano e matematica

Invalsi. I dati provinciali a fine medie e superiori confermano i ritardi del Meridione ma Aosta, Asti, Trento e Sondrio peggiorano dal Covid

Eugenio Bruno
Michela Finizio

La fotografia dei test Invalsi 2023-2024 sui divari negli apprendimenti degli studenti ci restituisce l'istantanea di un'Italia spaccata in due. Con il Centro-Nord che sta per colmare o ha colmato il solco scavato dal Covid e il Sud, isole comprese, che invece continua ad arrancare: alla fine del primo o del secondo ciclo d'istruzione un ragazzo meridionale su due non raggiunge il livello di competenze ritenuto adeguato (il livello 3), sia in italiano che matematica.

Se montiamo sull'obiettivo lo zoom e inquadriamo lo spaccato provinciale, i ritardi rilevati in primavera dall'Istituto di valutazione con le prove standardizzate si fanno più nitidi e i colori più saturi (si veda il grafico). Ad esempio, scopriamo che in alcune aree del Mezzogiorno gli alunni fermi ai livelli 1 e 2 (quindi sotto il minimo richiesto) a volte superano il 60% dei partecipanti ai test. Oppure che alcune realtà, anche da Roma in su, sono addirittura peggiorate rispetto al 2021, quando gli effetti nefasti della chiusura delle scuole dovuta alla pandemia erano al culmine.

I dati generali

Il quadro d'insieme ricalca quello descritto nel luglio scorso dal ministero dell'Istruzione e del Merito. Il recupero post coronavirus procede spedito: il ritardo accumulato dal Sud emerge in maniera lampante alla fine dei due cicli di scuola esaminati (le medie e le superiori), tralasciando i risultati della seconda e quinta primaria non presi in considerazione.

In media le competenze risultano inadeguate per il 40,1% degli studenti di terza secondaria di primo grado e per il 42,2% di quelli di quinta superiore. Nelle regioni meridionali questi valori salgono rispettivamente al 45,9 e al 51,7 per cento. Peggio ancora in matematica, dove la media italiana è del 44,2% alla fine al primo ciclo e del 46,2% al termine del secondo, contro il 54,7% e 58,5% nel Mezzogiorno. Che, in rapporto alle regioni del Nord, significa 16 o 22 punti percentuali di ritardo.

Appare evidente, inoltre, che nel passaggio tra i cicli scolastici (medie e superiori) aumenta in media del 2% circa la quota di studenti con competenze inadeguate, sia in italiano che in matematica. Anche in questo caso con un trend più marcato al Sud e al Centro (+6% in italiano in entrambe le macro-aree e rispettivamente +4% e +7% in matematica).

Lo spaccato provinciale

Se dal generale, poi, ci spostiamo sul particolare le curiosità abbondano. Sia in italiano che in matematica sono le province lombarde di Sondrio (in terza media) e Lecco (in quinta superiore) quelle con il minor numero di studenti con competenze inadeguate: rispettivamente il 28,3% e 22,2% in italiano e il 24,4% e 20% in matematica. Dal lato opposto c'è Crotone con il 58% dei ragazzi di terza media e il 63% dei maturandi senza le competenze minime in italiano e dove il 71,9% dei partecipanti di terza media alle prove Invalsi non raggiunge il livello base in matematica; segue Sassari dove, in quinta superiore, il 70% arranca in matematica.

Osservando l'andamento rispetto all'anno scolastico più colpito dagli effetti della pandemia (il 2020-2021), spicca l'ulteriore peggioramento in particolare in quattro province: Trento, Sondrio, Aosta e Asti, la cui performance risulta negativa in tutti i livelli esaminati. A fronte di un gruppetto più nutrito (e trasversale dal punto di vista geografico) di 23 realtà che migliorano *in toto*. In media negli ultimi tre anni peggiorano soprattutto le competenze in italiano alla fine del primo ciclo (+1,5% gli studenti con competenze inadeguate): la quota di ragazzi sopra il livello base si è ridotta in ben 78 province su 107 monitorate, con risultati dei test Invalsi peggiori soprattutto a Ferrara (+6,5%), Livorno (+6,1%) e Imperia (+5,9%). Si rileva, invece, un generale recupero in italiano tra i maturandi e anche in matematica, con l'eccezione di qualche provincia dove in terza media l'incidenza dei test numerici di livello 1 e 2 risulta in aumento, come Asti (+5,6%), Ragusa (+5,1%), Livorno (+4,3%) e Isernia (+4,1%).

Infine, la "dispersione" del risultato Invalsi tra la fine delle medie e delle superiori è più marcata in alcune zone: in matematica gli alunni con competenze inadeguate aumentano maggiormente nel passaggio tra i due cicli scolastici nelle province di Viterbo (+15%), Ascoli Piceno (+14,4%) e Avellino (+13,6%); in italiano invece ad Avellino (+18,2%), Salerno (+17,7%) e - ancora una volta - Ascoli Piceno (+15,2%). Aumenti che fanno riflettere sulle possibili contromisure da mettere in campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGENDA NORD

Entro fine mese le domande delle scuole

Parlare di divari territoriali significa parlare anche di Agenda Nord: il piano anti-dispersione da 220 milioni di euro che il ministro Giuseppe Valditara ha presentato prima dell'estate per aiutare le scuole centro-settentrionali in difficoltà e che fa il paio con Agenda Sud in campo da oltre un anno. Lo sportello per la presentazione dei progetti didattici degli istituti interessati sarà aperto fino a fine mese. Coinvolte oltre 3mila realtà di Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria, Veneto, individuate nel Dm del 27 maggio 2024: 2.919 scuole primarie che potranno beneficiare di unità aggiuntive di personale e fondi per laboratori anche extrascolastici e altri 245 istituti scelti da Invalsi, che saranno aiutati anche a formare i prof.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli alunni «insufficienti» provincia per provincia

Percentuale di studenti nei livelli Invalsi 1–2 (competenze inadeguate). *In ordine alfabetico*

DIFFERENZE: NEGATIVE POSITIVE

	PROVINCE	ITALIANO TERZA MEDIA 2023-24	ITALIANO TERZA MEDIA DIFF. 2021/20	ITALIANO QUINTA SUPERIORE 2023-24	ITALIANO QUINTA SUPERIORE DIFF. 2021/20	ITALIANO TREND TRA 3ª E 5ª	MATEMATICA TERZA MEDIA 2023-24	MATEMATICA TERZA MEDIA DIFF. 2021/20	MATEMATICA QUINTA SUPERIORE 2023-24	MATEMATICA QUINTA SUPERIORE DIFF. 2021/20	MATEMATICA TREND TRA 3ª E 5ª
S	Agrigento	53,4	+2,8	60,4	−9,5	+7,0	62,9	−0,6	62,0	−10,6	−0,9
N	Alessandria	40,5	+2,5	36,9	−7,1	−3,6	43,2	−0,2	41,9	−4,1	−1,3
C	Ancona	32,3	+1,2	37,0	−5,9	+4,7	33,4	−0,1	40,2	−1,7	+6,8
N	Aosta	35,5	+4,8	30,1	+5,2	−5,4	36,3	+0,7	40,5	+10,2	+4,2
C	Arezzo	34,5	+1,9	41,2	−4,4	+6,7	36,2	0	42,7	−1,2	+6,6
C	Ascoli Piceno	31,6	−1,5	46,7	−3,9	+15,2	32,8	−7,9	47,2	−7,2	+14,4
N	Asti	41,9	+3,3	38,4	+0,2	−3,5	47,0	+5,6	39,9	+1,0	−7,1
S	Avellino	37,3	−2,6	55,5	−9,0	+18,2	45,6	−4,1	59,3	−3,5	+13,6
S	Bari	39,4	+0,2	46,0	−18,9	+6,6	46,1	+0,2	49,6	−16,3	+3,6
S	Barletta A. T.	38,5	−5,3	49,4	−7,7	+10,9	45,9	−4,4	51,2	−14,6	+5,3
N	Belluno	29,3	+4,4	32,6	−0,7	+3,3	28,1	+2,4	31,4	−1,0	+3,4
S	Benevento	40,2	+2,0	52,1	−5,5	+11,9	45,0	−2,3	56,3	−3,0	+11,3
N	Bergamo	34,3	+1,9	27,0	−3,9	−7,3	34,8	0	27,1	−1,7	−7,7
N	Biella	36,9	+2,8	33,9	−8,4	−3,0	38,6	−1,3	39,6	−8,0	+0,9
N	Bologna	35,8	+3,9	36,5	−2,7	+0,7	36,4	+1,5	36,4	−1,6	0
N	Bolzano	51,3	+2,8	45,6	0,5	−5,6	46,2	+3,8	32,7	−1,4	−13,5
N	Brescia	38,8	+1,4	32,5	−3,9	−6,3	39,1	−1,0	32,5	−2,3	−6,6
S	Brindisi	44,7	−0,5	51,0	−1,5	+6,3	52,1	−0,7	55,0	−7,4	+2,9
S	Cagliari	45,0	+3,6	42,3	−10,5	−2,7	54,8	+2,4	58,6	−6,7	+3,9
S	Caltanissetta	56,5	+4,6	59,9	−7,3	+3,5	66,6	+1,7	68,5	−2,3	+1,9
S	Campobasso	38,7	+1,3	47,1	+0,8	+8,4	44,4	−2,7	49,4	+5,1	+5,0
S	Caserta	48,2	−0,7	55,3	−9,1	+7,1	58,5	−1,5	57,9	−9,5	−0,6
S	Catania	49,8	+1,7	50,4	−7,8	+0,6	61,5	+1,6	59,6	−4,9	−1,8
S	Catanzaro	46,9	+0,7	53,5	−8,7	+6,6	57,4	−1,1	59,5	−7,4	+2,1
S	Chieti	36,7	+1,0	41,7	−7,1	+5,0	41,7	−2,3	48,3	−5,3	+6,6
N	Como	30,1	+1,2	27,5	−8,1	−2,6	32,6	0	28,5	−7,7	−4,1
S	Cosenza	49,2	−1,1	57,8	−17,8	+8,6	58,8	−3,1	62,6	−16,9	+3,8
N	Cremona	38,3	+1,2	36,4	−4,5	−1,9	41,5	+0,4	35,2	−4,3	−6,4
S	Crotone	57,9	−1,8	63,1	−11,1	+5,2	71,9	−2,1	68,3	−11,6	−3,7
N	Cuneo	33,9	0	34,8	−4,7	+0,9	35,6	+0,2	31,9	−7,9	−3,7
S	Enna	53,9	+2,3	57,3	−7,5	+3,4	61,0	+0,2	64,6	−2,4	+3,7
C	Fermo	35,9	+2,4	43,1	−3,4	+7,2	38,7	+1,6	45,9	−0,9	+7,2
N	Ferrara	43,7	+6,5	45,0	−1,8	+1,3	44,1	+2,9	46,2	+2,1	+2,1
C	Firenze	37,3	+2,1	39,6	−4,7	+2,3	36,2	−1,0	43,0	−2,5	+6,8
S	Foggia	47,3	−3,8	52,5	−14,0	+5,1	57,5	−0,9	56,4	−10,0	−1,1
N	Forlì Cesena	37,7	+4,3	33,4	−6,3	−4,3	37,8	+0,6	33,4	−6,2	−4,4
C	Frosinone	38,9	−2,5	52,3	−3,6	+13,4	48,8	−1,8	58,7	−1,1	+9,9
N	Genova	40,8	+5,0	38,2	−5,3	−2,6	43,3	+2,9	44,2	−2,9	+0,9
N	Gorizia	43,3	+4,1	32,4	−5,3	−11,0	45,3	+1,4	35,6	+0,6	−9,8
C	Grosseto	40,3	+2,9	43,8	−10,5	+3,4	42,5	+2,3	48,3	−8,8	+5,8
N	Imperia	45,4	+5,9	42,0	−8,1	−3,4	46,1	+3,1	49,4	−1,0	+3,3
S	Isernia	39,4	+0,6	45,8	−3,3	+6,4	51,0	+4,1	54,2	+6,6	+3,1
N	La Spezia	39,3	−0,6	39,4	−5,1	+0,2	46,7	−0,2	48,4	+0,1	+1,7
S	L'Aquila	35,0	−2,0	42,8	−10,2	+7,7	39,5	−5,0	49,4	−7,7	+9,9
C	Latina	43,3	+2,5	45,1	−7,6	+1,8	52,4	+1,9	53,0	−5,1	+0,6
S	Lecce	35,4	−1,7	42,6	−11,7	+7,2	40,9	−3,2	50,0	−8,7	+9,1
N	Lecco	29,5	+1,5	22,2	−5,5	−7,3	26,8	−2,8	20,0	−5,1	−6,8
C	Livorno	41,8	+6,1	45,7	−11,7	+3,9	44,2	+4,3	49,2	−3,2	+5,0
N	Lodi	36,6	−0,3	33,9	−4,2	−2,7	39,4	−2,0	34,0	−4,6	−5,4
C	Lucca	39,0	+2,4	37,8	−6,7	−1,2	41,8	−1,0	42,2	−4,9	+0,3
C	Macerata	31,6	+0,4	39,1	−3,6	+7,5	34,2	−0,1	43,6	−3,9	+9,5
N	Mantova	37,6	−0,5	34,7	−2,5	−3,0	38,4	−1,7	36,5	0	−1,9
C	Massa Carrara	40,0	+5,5	37,1	−9,5	−2,9	43,8	+3,5	43,1	−6,0	−0,7
N	Matera	42,9	+0,6	47,7	−5,0	+4,8	51,4	+0,5	51,5	−4,5	+0,1
S	Messina	45,9	−0,5	51,5	−7,8	+5,6	56,0	−1,0	55,5	−6,4	−0,5
N	Milano	34,4	+0,5	34,4	−4,7	−0,1	34,7	−2,3	37,7	−3,1	+2,9
N	Modena	38,8	+2,5	36,0	−8,0	−2,8	38,7	+1,0	36,5	−4,7	−2,2
N	Monza Brianza	31,1	+1,7	29,9	−4,4	−1,2	32,3	+0,5	32,0	−4,5	−0,3
S	Napoli	50,0	−1,5	61,6	−3,7	+11,6	60,1	−3,7	66,7	−2,4	+6,5
N	Novara	39,9	+1,1	33,4	−7,6	−6,4	42,8	−0,8	33,3	−12,2	−9,5
S	Nuoro	51,0	+4,0	49,7	−8,1	−1,3	59,3	+0,3	65,0	−6,3	+5,7
S	Oristano	47,0	−0,6	51,9	−5,1	+5,0	56,6	−2,4	69,3	−2,2	+12,7
N	Padova	33,4	+2,7	29,7	−4,0	−3,7	32,5	+1,0	29,1	−4,3	−3,4
S	Palermo	54,9	+1,2	52,3	−9,5	−2,6	64,8	−0,1	61,4	−8,1	−3,4
N	Parma	39,1	+3,8	37,5	−2,1	−1,6	41,1	+1,9	39,5	−2,3	−1,5
N	Pavia	38,4	+2,0	39,7	−3,8	+1,3	40,3	−1,1	43,0	−1,0	+2,7
C	Perugia	32,6	−0,2	42,0	−6,7	+9,4	36,5	−2,2	46,0	−6,0	+9,4
C	Pesaro Urbino	32,8	+1,3	42,1	−5,4	+9,3	34,9	+0,3	46,2	−1,9	+11,4
S	Pescara	35,0	+1,5	41,9	−7,8	+6,9	40,7	+0,5	51,4	−4,3	+10,7
N	Piacenza	41,1	+4,1	35,5	−2,2	−5,6	40,8	+1,3	37,8	−2,6	−3,0
C	Pisa	36,5	+2,6	41,3	−3,6	+4,8	37,7	−0,4	42,7	−0,8	+5,0
C	Pistoia	37,4	+2,0	43,7	−3,8	+6,3	37,2	−1,6	46,2	−1,0	+9,0
N	Pordenone	34,4	+3,8	29,5	−3,0	−5,0	35,5	+2,2	30,8	+0,7	−4,8
S	Potenza	38,2	−2,4	46,2	−9,8	+8,1	49,6	−2,1	49,7	−8,9	+0,1
C	Prato	49,2	+2,6	41,1	+1,1	−8,1	40,4	−2,8	39,5	+3,6	−0,8
S	Ragusa	54,9	+4,8	47,6	−4,4	−7,3	61,4	+5,1	52,9	−2,9	−8,5
N	Ravenna	36,4	+2,2	36,8	−6,8	+0,5	35,5	−0,1	36,2	−2,2	+0,7
S	Reggio C.	50,5	−1,0	56,9	−10,0	+6,4	61,0	−2,4	59,7	−9,3	−1,3
N	Reggio Emilia	37,6	+1,7	37,7	−4,2	+0,2	38,7	−0,4	37,9	−3,0	−0,8
C	Rieti	39,6	−1,1	43,1	−6,7	+3,4	47,4	−2,9	53,1	−5,6	+5,7
N	Rimini	35,6	+3,1	42,1	−2,1	+6,5	37,9	−0,6	41,1	−0,6	+3,2
C	Roma	36,9	+3,0	44,0	−5,6	+7,1	42,4	+0,4	53,4	−3,0	+11,0
N	Rovigo	36,8	+1,1	37,5	−1,6	+0,7	38,7	+0,1	41,2	−0,4	+2,5
S	Salerno	44,8	−0,5	62,5	−4,6	+17,7	54,0	−3,6	64,8	−3,8	+10,7
S	Sassari	49,0	−0,5	55,3	−6,6	+6,4	59,0	−2,2	70,0	−0,5	+11,0
N	Savona	42,4	+3,2	38,5	−5,0	−3,9	42,5	−0,4	46,6	−1,0	+4,2
C	Siena	32,3	+1,9	39,9	−4,2	+7,6	31,5	+1,8	40,7	−1,4	+9,2
S	Siracusa	52,2	+2,5	56,0	−7,8	+3,7	63,2	+1,8	64,4	−3,1	+1,2
N	Sondrio	28,3	+2,6	29,4	+2,8	+1,1	24,4	+1,7	28,0	+2,4	+3,7
S	Sud Sardegna	47,9	+3,2	53,0	−9,1	+5,0	57,1	3,4	66,5	−5,7	+9,4
S	Taranto	44,1	−1,2	48,7	−14,1	+4,7	52,1	−2,4	56,1	−13,3	+4,0
S	Teramo	36,7	−1,2	45,4	−0,1	+8,7	41,5	−4,5	51,8	−2,0	+10,3
C	Terni	29,9	−2,2	38,1	−3,8	+8,3	33,0	−3,7	41,5	−2,2	+8,5
N	Torino	37,4	+2,2	36,0	−3,6	−1,4	39,7	−0,9	40,8	−1,5	+1,1
S	Trapani	53,9	+1,8	56,4	−6,6	+2,5	62,4	+0,5	62,8	−2,7	+0,4
N	Trento	35,0	+3	30,6	1,5	−4,4	32,7	+1,5	28,5	+1,8	−4,2
N	Treviso	33,5	+1,8	32,3	−0,8	−1,2	33,2	+0,5	30,6	−1,9	−2,6
N	Trieste	34,4	+0,6	28,8	−2,0	−5,5	33,9	−4,0	32,5	−0,4	−1,4
N	Udine	34,0	+3,7	28,7	−6,7	−5,4	33,7	+1,2	32,2	−2,8	−1,5
N	Varese	32,1	−1,3	32,8	−3,4	+0,7	34,0	−3,2	35,9	−1,8	+1,9
N	Venezia	36,7	+1,9	34,5	−2,8	−2,2	36,0	−2,1	36,7	−0,7	+0,7
N	Verbano C. O.	34,5	−1,4	31,2	−7,2	−3,4	40,9	+3,4	37,9	−3,1	−3,0
N	Vercelli	44,1	+3,6	43,2	−4,3	−0,8	50,4	+1,9	44,6	−6,9	−5,8
N	Verona	35,1	+0,9	30,2	−3,6	−4,9	34,9	−0,5	31,8	−2,8	−3,2
S	Vibo Valentia	53,9	+1,9	54,2	−14,8	+0,4	64,8	−0,4	64,3	−7,6	−0,5
N	Vicenza	32,5	+1,9	29,8	−3,1	−2,6	30,8	−0,8	31,3	+0,1	+0,5
C	Viterbo	38,2	+1,7	48,6	+2,1	+10,4	43,4	−0,3	58,3	+5,0	+15,0

Fonte: elab. Sole 24 Ore su dati Servizio statistico Invalsi

GCUSR5003conf0002 @ Gruppo 24 ORE RIPRODUZIONE RISERVATA 2E52BCF0E8143D3B

Primo Piano
Sicurezza



I testi in Senato

Decreto legge Sicurezza del personale sanitario
È all'esame della commissione Giustizia del Senato per la conversione in legge il decreto 137/2024, in vigore dal 2 ottobre scorso

Disegno di legge Sicurezza
È stato avviato nei giorni scorsi, con le prime audizioni, l'esame da parte delle commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia del disegno di legge Sicurezza, già approvato alla Camera

Dalla sanità al codice rosso, l'arresto differito allarga i confini

Lotta ai reati. Nato per contrastare la violenza negli stadi, il meccanismo della flagranza «lunga» è stato via via esteso ad altre ipotesi di reato

Valentina Maglione

Aumentano i reati per cui è possibile arrestare il presunto autore in "flagranza differita", vale a dire anche dopo il fatto (ma entro 48 ore) come se fosse colto in flagranza, se ci sono documenti video, fotografici o tratti da dispositivi di comunicazione informatica o telematica che lo incastrano. In origine introdotta per contrastare la violenza dentro e fuori dagli stadi in occasioni di manifestazioni sportive, la flagranza differita è stata nel tempo allargata ad altri reati commessi con violenza in situazioni pubbliche.

Il vero salto è stato fatto nell'ultimo anno, con l'estensione a reati di tipo diverso: prima, con la nuova legge Codice rosso in vigore da dicembre 2023 (legge 168), ad alcuni reati di violenza domestica e di genere e poi anche alle aggressioni a medici e sanitari e al danneggiamento di beni delle strutture sanitarie, con il decreto legge in vigore dal 2 ottobre scorso e ora all'esame del Senato per la conversione in legge.

Non solo. Anche il disegno di legge sicurezza, già approvato alla Camera in prima lettura e ora all'esame del Senato, propone una nuova estensione dell'arresto in flagranza differita a due ulteriori ipotesi di reato: si tratta, in particolare, delle lesioni personali causate a pubblici ufficiali in servizio di ordine pubblico durante le manifestazioni sportive e le lesioni personali a medici e sanitari nell'esercizio delle loro funzioni, in entrambi i casi commesse durante manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico.

Le regole

Eppure la flagranza differita era nata come uno strumento eccezionale e transitorio. Ma negli anni il suo perimetro è stato ampliato e la possibilità di ricorrervi è stata stabilizzata, superando i dubbi di legittimità costituzionale legati al fatto che la flagranza presuppone uno stretto collegamento con la commissione del reato.

Un legame previsto dall'articolo 382 del Codice di procedura penale, che indica due ipotesi in cui ricorre lo stato di flagranza:

- quando l'autore è colto nell'atto di commettere il reato;
- o quando, subito dopo il reato, l'autore è inseguito dalla polizia, dalla vittima o da altre persone o è sorpreso con oggetti o tracce da cui risulta che ha appena commesso il reato.

Lo stesso Codice prescrive, per alcuni, più gravi, delitti non colposi, l'obbligo di arrestare chi è colto in flagranza e, per altri reati, l'arresto facoltativo in flagranza.

La flagranza differita è stata invece introdotta nel 2003 per alcuni reati commessi in occasione di manifestazioni sportive e per le violazioni del Daspo (si veda la scheda a fianco): in pratica si è stabilito che, quando non è possibile «per ragioni di sicurezza o di incolumità pubblica» procedere all'arresto in flagranza, si considera comunque in stato di flagranza chi risulta autore del reato in base a documenti video fotografici. Inoltre, l'arresto deve avvenire non oltre il tempo necessario a identificare l'autore del reato e comunque entro 48 ore dal fatto.

L'allargamento

L'arresto in flagranza differita è stato poi esteso, nel 2017, ai reati commessi con violenza alle persone o alle cose, alla presenza di più persone, anche in occasioni pubbliche e, nel 2020, ai reati commessi, sempre con violenza alle persone o alle cose, dai migranti trattenuti nei Cpr o nelle strutture di primo soccorso e accoglienza.

L'anno scorso, poi, l'arresto in flagranza differita è stato esteso alla violenza domestica e di genere, con una nuova disposizione ad hoc del Codice di procedura penale (l'articolo 382-bis) che riguarda, nel dettaglio, i reati di: violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e violazione del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa; maltrattamenti contro familiari o conviventi; stalking. In questo ambito l'arresto in flagranza differita è stato introdotto, come ha spiegato la relazione illustrativa alla legge, soprattutto con finalità preventive di condotte più gravi.

Da ultimo, il decreto legge varato per contrastare la violenza nei confronti del personale sanitario ha allargato la flagranza differita anche ai reati di lesioni personali a medici e sanitari e di danneggiamenti ai beni e alle strutture sanitarie. Una scelta fatta (inserendo un secondo comma all'articolo 382-bis del Codice di procedura penale) per rispondere, spiega la relazione illustrativa, «al crescente numero di reati commessi» in questo ambito. Secondo la relazione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie, le segnalazioni di aggressione nel 2023 sono state oltre 16mila nell'intero territorio nazionale (esclusa la Sicilia) e hanno coinvolto 18mila operatori sanitari. Ma le aggressioni fisiche sono il 26% del totale, mentre il 68% è verbale e il 6% contro beni di proprietà del sanitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA CHIAVE

#Flagranza differita

È un istituto che consente, quando non è possibile procedere immediatamente all'arresto, di considerare comunque in flagranza di reato la persona che ne risulta autore sulla base di documentazione video fotografica o ottenuta da dispositivi di comunicazione informatica o telematica. L'arresto deve essere compiuto entro il termine necessario per identificare l'autore e comunque entro 48 ore dal reato.

I reati a cui si applica la «flagranza differita»

1 MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Violenze a persone o cose
Reati commessi con violenza alle persone o alle cose in occasione o a causa di manifestazioni sportive, per i quali è previsto l'arresto (obbligatorio o facoltativo) in flagranza

Lancio di materiale pericoloso
Lancio (o utilizzo in modo pericoloso) di razzi, bengala, fuochi artificiali, petardi, strumenti per l'emissione di fumo o di gas, bastoni, mazze, materiale imbrattante o inquinante o di oggetti contundenti, nei luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive o nelle immediate vicinanze, nelle 24 ore precedenti o successive all'evento sportivo



Possesso di oggetti pericolosi
Possesso di materiale pirotecnico, bastoni, mazze, materiale imbrattante o inquinante o oggetti contundenti, nei luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive o nelle immediate vicinanze, nelle 24 ore precedenti o successive all'evento sportivo

Violazione del Daspo
Violazione del divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive (Daspo) disposto dal Questore

Discriminazioni
Compimento di atti o ostentazione di emblemi o simboli di associazioni, movimenti o gruppi che istigano alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi

2 SICUREZZA PUBBLICA

Violenze in pubblico
Reati commessi con violenza alle persone o alle cose, compiuti alla presenza di più persone anche in occasioni pubbliche, per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza

3 MIGRANTI

Violenze nei Cpr
Delitti commessi con violenza alle persone o alle cose in occasione o a causa del trattenimento in uno dei centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr) o delle strutture di primo soccorso e accoglienza, per i quali è obbligatorio o facoltativo l'arresto in flagranza

4 CODICE ROSSO

Violazione dell'allontamento
Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dall'ex

Maltrattamenti
Maltrattamenti contro familiari o conviventi

Stalking
Atti persecutori

5 SANITÀ

Aggressioni a medici e sanitari
Lesioni non colpose causate a medici o sanitari nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio, commesse all'interno o nei pressi delle strutture sanitarie o socio-sanitarie pubbliche o private

Danneggiamento
Delitti non colposi che consistono nel distruggere, disperdere, deteriorare o rendere, in tutto o in parte, inservibili cose che si trovano



all'interno o nei pressi di strutture sanitarie o socio-sanitarie pubbliche o private o comunque destinate al servizio sanitario o socio-sanitario, commessi con violenza alla persona o con minaccia o insieme al delitto di lesioni a medici o sanitari



L'analisi

MA DIETRO C'È L'INCAPACITÀ DI DARE TUTELA TEMPESTIVA

di **Guido Camera**

È un elenco ormai importante quello dei reati per cui la polizia giudiziaria può arrestare l'indagato in flagranza "differita". Dal 2 ottobre vi sono anche le lesioni al personale sanitario e sociosanitario, nonché ai loro ausiliari, e le condotte di danneggiamento contestualmente commesse.

Nata poco più di vent'anni fa come misura straordinaria per contrastare la violenza negli stadi evitando i pericoli per l'ordine pubblico e l'incolumità generale derivanti da arresti effettuati in occasione delle manifestazioni sportive, il legislatore ne ha progressivamente esteso l'applicabilità a fenomeni criminali non sempre omogenei. Accanto a delitti per i quali valgono le stesse ragioni di ordine pubblico della violenza negli stadi, ce ne sono altri per i quali le esigenze cautelari potrebbero adeguatamente essere garantite senza prevedere deroghe alle regole ordinarie.

La flagranza differita è una limitazione della libertà personale disposta dalla polizia giudiziaria – su cui la magistratura svolge un controllo postumo di legittimità – che non colpisce chi è colto mentre commette il reato, oppure scappa o è sorpreso con tracce dalle quali appare che lo abbia commesso immediatamente prima. Il sospettato viene individuato dalle forze dell'ordine solo nelle successive 48 ore, sulla base di documentazione video-fotografica o di altra documentazione legittimamente ottenuta da dispositivi di comunicazione informatica o telematica.

La misura ha perso la sua natura eccezionale poco meno di un anno fa, quando è stata inserita nel Codice di procedura penale dalla legge 168/2023, per maltrattamenti in famiglia, stalking e violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa. Una scelta sintomatica della volontà del legislatore di aumentare la sfera di autonoma azione investigativa della polizia giudiziaria, visto che le consente di prendere un'iniziativa cautelare sulla base di una valutazione delle prove che, come regola, dovrebbe essere prerogativa della magistratura.

Nel caso delle aggressioni al personale sanitario, inoltre, disvela la difficoltà concreta di garantire controllo del territorio e tutela tempestiva rispetto a fatti gravi. Non si comprendono infatti le ragioni di ordine pubblico che – in concreto – dovrebbero impedire arresti in flagranza di reato in occasione delle aggressioni al personale sanitario, cioè situazioni nelle quali bisognerebbe invece auspicare che le forze dell'ordine intervengano proprio durante lo svolgimento dei fatti, identificando i responsabili e arrestandoli se ce ne sono i presupposti, a contemporanea tutela del personale medico e paramedico e del buon funzionamento del servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA